ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, largho 64 millimetri, alto m.m. 2⁵/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Mercoledì 24 Decembre 1902 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7651

IL ROMANZO DELL'ARCIDUCA LEOPOLDO.

Per amore. - Una rinunzia.

VIENNA 23 (N). Mentre nella Casa reale di Sassonia si è svolto il noto dramma passionale, un altro dramma non meno emozionante, si è svolto nella famiglia dell'ex-granduca di Toscana.

L'arciduca Leopoldo Ferdinando, fratello della principessa ereditaria di Sassonia, si è recato in Isvizzera insieme ad una signora della borghesia che egli voleva sposare già un anno fa.

L'improvvisa risoluzione quindi benchè strana, non giunse inattesa nei circoli che conoscevano la passione dell'arciduca per la signorina Guglielmina Adamovich, la più giovane di tre sorelle, celebri per la loro bellezza. L'arciduca aveva chiesto la mano della signorina che egli voleva sposare morganaticamente ed appigionò anzi per essa un villino nella Sternbachstrasse, a Vienna, ove aveva abitato il maestro Richter, della cappella di Corte.

La signorina Adamovich è figlia di un ufficiale postale a Bruna. Una sua sorella è tabaccaia a Graz. La signorina Adamovich s'era presentata al «Jubiläumstheater» di Vienna come attrice, affascinando il pubblico con la sua avvenenza veramente straordinaria. L'arciduca l'aveva conosciuta in casa della maggiore delle Adamovich, ad Iglaio, dove egli era stato di guarnigione, al comando dell'81.o di fanteria; ed innamoratosene, le aveva ammobigliato un bel quartierino. Questa relazione fece un po' di chiasso; e l'arciduca fu richiamato a Vienna; ove però lo seguì la bella Guglielmina. Fu in tale occasione che l'arciduca le appigionò il villino del maestro Richter, nel quale ella abitò con la sorella maggiore.

La passione dell'arciduca però crebbe vertiginosamente. E un bel giorno egli dichiarò che avrebbe sposata la giovane. A Corte si misero in opera tutte le influenze per indurre l'arciduca a desistere dal suo proposito, e si riescì perfino a fargli abbandonare Vienna e a ritirarsi in un sanatorio a Bonna, dove rimase circa sei anni. Uscito dal sanatorio l'arciduca condusse per qualche tempo una vita molto ritirata, dimorando quasi sempre a Salisburgo. Se la signorina Adamovich lo seguì anche in quella città lo si ignora. Egli dimorava in casa dei suoi genitori, avendo chiesto un congedo di un anno dalla sua carica di colonnello dell'81.o fanteria.

Ora improvvisamente l'arciduca ha preso una risoluzione che ha cagionato vivissima emozione a Corte e nei circoli militari; risoluzione che può essere paragonata a quella di Giovanni Orth. L'arciduca Leopoldo scrisse all'Imperatore una lettera in cui gli annuncia di uscire dalla famiglia imperiale.

Contemporaneamente rimise ai segretariati degli ordini equestri tutte le decorazioni fra cui quella del Toson d'oro; ed inviò le sue dimissioni dall'esercito. L'arciduca dichiarò che porterà d'ora innanzi il semplice nome di Leopoldo Wölfling. E' indubitabile che ora l'arciduca manderà ad effetto l'accarezzato proposito di condurre in moglie la signorina Adamovich. Nei circoli di Corte si assicura che il desiderio dell'arciduca di uscire dalla Casa imperiale sarà adempiuto e si dice anzi che furono già prese le necessarie disposizioni.

L'arciduca ha 34 anni. Persone che lo conoscono davvicino lo descrivono come allegro, nemico d' ogni cerimoniale. A Vienna teneva relazioni con parecchie famiglie borghesi, ed avveniva spesso che egli si recasse a cena dall'una o dall'altra di queste famiglie, anche senza esservi invitato. Si dice che sia dotato di un bell'ingegno; si occupò di molti rami delle scienze e dell'arte, per esempio come compositore e letterato. Si assicura poi che le sue opinioni politiche siano radicalissime; anzi qualcuno dice quasi anarchiche, nel senso scientifico della parola.

Fra breve seguirà la comunicazione ufficiale della sua uscita dalla famiglia imperiale come si fece per l'arciduca Giovanni.

VIENNA 23 (N). L' arciduca Leopoldo Ferdinando, a quanto si narra, avrebbe avuto nella sua prima giovinezza un amore contrastato, che influì grandemente sul suo spirito. Egli si era perdutamente innamorato nella principessa Elvira di Borbone, figlia di don Carlos, la quale lo corrispose con eguale ardore. I due amanti s'erano giurati di amarsi eternamente e di sposarsi segretamente, sapendo che per ragioni politiche si voleva impedire la loro unione.

Però il matrimonio dei due giovani non potè avvenire. Furono separati per sempre. In quest'occasione la principessa Elvira avrebbe detto: «Che l'opposizione al suo amore per l'arciduca Leopoldo l'avrebbe indotta a qualche passo disperato». Di fatti qualche tempo dopo la principessa Elvira si lasciava rapire dal pittore romano Folchi, che la prese anche in moglie.

La fuga della principessa di Sassonia

Non vi sarà divorzio? - I dissapori.

DRESDA 23 (N). Secondo informazioni assunte nei circoli ufficiali dal corrispondente del „Lokalanzeiger", pare che, date le tendenze e le massime religiose predominanti nella cattolicissima Corte sassone, il principe non chiederà il divorzio, anche per lo stato in cui si trova attualmente la principessa, la quale dovrà sgravarsi fra cinque mesi. Non sarà contestata neppure la paternità del nascituro.

Da parte ufficiale si smentisce la voce pubblica che il matrimonio della coppia ereditaria non fosse felice. Si assicura che il principe era innamoratissimo della moglie e che la trattava con ogni riguardo.

Invece si dice che la rivelazione della disgrazia domestica del principe non fu una sorpresa per alcuno. Perchè era noto generalmente che i rapporti fra i due coniugi erano molto tesi. Da parecchio tempo avevano stabilito certe condizioni per i loro rapporti e vivevano quasi separati. La principessa s'era impegnata di fare il proprio dovere di madre e di non rendere col suo contegno necessaria la separazione ufficiale. Essa accettò queste condizioni a patto che anche il marito conducesse vita simile alla sua. Ella chiese cioè per sè gli stessi diritti che di solito spettano soltanto all'uomo. Ebbero luogo perciò fra i coniugi delle spiegazioni spiacevoli e litigi terribili, durante i quali si coprivano a vicenda di contumelie, passando qualche volta perfino a vie di fatto. Naturalmente in queste risse la ragione restava sempre dalla parte del più forte.

Si asserisce inoltre che a Salisburgo, causa la principessa, avvenne un diverbio seguito da vie di fatto fra il principe di Sassonia e l'arciduca Leopoldo, fratello della principessa.

La rottura alla gamba, sopravvenuta al principe a Salisburgo, durante una partita di caccia, nasconderebbe le conseguenze della accennata rissa.

Tutto ciò irritava in sommo grado la principessa e così avvenne che essa deliberò di mandare ad effetto la decisione da tanto tempo vagheggiata di allontanarsi dalla Sassonia.

La principessa esiliata

DRESDA 23 (N). Tutte le autorità ricevettero l'ordine di non permettere alla principessa, sotto nessun pretesto, di rivarcare i confini della Sassonia. Essa è quindi esiliata dal paese sul cui trono avrebbe dovuto ascendere alla morte del re Giorgio.

La principessa aveva chiesto la separazione

MONACO 23 (N). A quanto si assicura in questi circoli di Corte la principessa Luisa avrebbe chiesto a suo padre di ottenerle la separazione legale dal marito. In omaggio alle massime rigidamente cattoliche cui s'informano le corti sassone ed austriaca tale domanda fu respinta. Sarebbe stato questo fatto a determinare la principessa a fuggire col maestro Gorin, un giovanotto svizzero seducentissimo, di 24 anni. La coppia si recò a Ginevra ove fu visitata in questi giorni dall' ex granduca di Toscana, che voleva indurre la figlia a ritornare. Anche dalla Corte austriaca si telegrafò alla principessa per indurla a ritornare alla casa paterna; la principessa neppure rispose.

GINEVRA 23 (N). Si conferma che in un albergo della città si trova l'arciduchessa Luisa Antonietta, moglie del principe di Sassonia, fuggita col professore di lingua francese Gorin. Il padre della principessa venuto per riprenderla dovette ripartire solo.

Il conflitto con la Venezuela.

Il blocco.

CARACAS 23 (Reuter). Fra gli importatori stranieri di Caracas e La Guayra regna vivo malcontento perchè il comandante dell'incrociatore italiano „G. Bausan" vietò al piroscafo nord-americano „Caracas" di entrare nel porto di La Guayra, perchè il piroscafo partì da Nuova York il 15 corr. quando il blocco era già proclamato. Questa disposizione starebbe in contraddizione con gli ordini del comandante della nave inglese „Tribune" il quale aveva permesso al „Caracas" di entrare liberamente nel porto.

Siccome il blocco risulta dannoso al commercio, una quindicina di case d'importazioni sospesero le loro commissioni per gli Stati Uniti. Le provvigioni di viveri non basteranno per più di due settimane.

CARACAS 23 (B). In seguito a domanda del comandante della cannoniera nord-americana „Marietta" e della legazione nord-americana, al piroscafo „Caracas" fu accordato il permesso di entrare a La Guayra.

Navi catturate.

LA GUAYRA 23 (Reuter). Le navi da guerra „Tribune" e „Giovanni Bausan" catturarono gli scooner „Castor" e „Maria Louisa" e le scialuppe „Carmen", „Josefita" e „Cornelia" che avevano caricato delle merci.

L'AFFARE HUMBERT.

L' estradizione - Interpellanze Dreyfus e gli Humbert.

PARIGI 23 (N). La procedura per la estradizione degli Humbert fu notevolmente abbreviata anche perchè gli arrestati non vi si opposero. Il governo spagnuolo accordò oggi l'estradizione e domani gli Humbert partiranno per Parigi, scortati da agenti spagnuoli e francesi. Gli arrestati arriveranno a Parigi nella notte di giovedì.

Sull'arresto degli Humbert fu presentata alla presidenza della Camera, un'interpellanza del nazionalista Ferrette al ministro della giustizia, sui motivi per cui il ministro stesso che conosceva da lungo tempo il nascondiglio, tralasciò di far sorvegliare ed arrestare i fuggiaschi. Ferrette asserisce che gli Humbert viaggiarono con passaporti autentici ma intestati a nomi falsi.

PARIGI 23 (N). I giornali nazionalisti con a capo la „Patrie", il „Soleil" e la „Libre Parole" vogliono porre in relazione l'affare Dreyfus con l'affare Humbert, Gauthier de Clagny per spiegare tale nesso dice che la Humbert, la quale faceva spesso forti acquisti di gioielli, era debitrice all'epoca dell'arresto di Dreyfus di parecchie centinaia di migliaia di franchi al gioielliere Hadamar suocero di Dreyfus. Il „Soleil" assicura che nel 1897 si tentò di far agire la influenza della Humbert per sottrarre Dreyfus al tribunale di guerra

LA BOMBA DI GINEVRA.

GINEVRA 23 (N). La bomba esplosa stanotte presso la cattedrale di S. Pietro era appesa a circa due metri dal suolo. Se fosse scoppiata nella direzione della chiesa, avrebbe cagionato gravi danni, perchè la carica della bomba deve essere stata molto forte, giacchè in seguito all'esplosione andarono frantumate le finestre in tutte le strade fino a grande distanza e si avvertì una violenta scossa. L'autorità è allarmata. Il procuratore è partito per Losanna, dove si incontrerà col procuratore generale della Svizzera.

I chimici fanno l'analisi delle materie esplose.

Si crede che l'attentato fosse diretto contro un giudice istruttore che abita in faccia alla cattedrale. Si fecero alcuni arresti di supposti anarchici.

IL TRIONFO DI MARCONI.

Le risposte dei sovrani.

GLACE BAY 23 (*Agenzia Stefani*). In risposta al messaggio trasmesso a re Edoardo col telegrafo senza fili dal Canadà all'Inghilterra, Marconi ha ricevuto il seguente dispaccio, firmato da lord Knollys, segretario privato del re:

„Marconi, Canadà. — Ho avuto l'onore di sottoporre al re il vostro telegramma, e sua maestà mi ha dato ordine di congratularmi sinceramente con voi per il pieno successo dei vostri sforzi intesi a sviluppare la vostra invenzione, che è così straordinaria ed importante. Il re si è molto interessato ai vostri esperimenti e ricorda quelli iniziali che furono da voi intrapresi sull'yacht reale „Osborne" nel 1898."

ROMA 23 (N). Il re ha risposto al radio-telegramma inviatogli da Marconi, ringraziando e felicitandosi col grande inventore del trionfo ottenuto.

OTTAVA 23 (*Reuter*). Il re Edoardo rispose così al governatore generale del Canadà: „Appresi con vivo interesse il messaggio che mi inviaste col telegrafo senza filo e mi rallegro del grande successo della scoperta del signor Marconi, che ravvicina vieppiù il Canadà all'Inghilterra."

Le sventure di Mascagni in America.

LONDRA 23 (N). Telegrafano da Chicago al „Daily Mail" che la sventura continua a incrudelire contro Mascagni, il quale è vittima dei suoi vecchi impresari. Egli sarebbe stato nuovamente arrestato dietro querela di alcuni fornitori. Il corrispondente aggiunge che questa grande lotta morale avrebbe affranto Mascagni, in modo che la sua salute sembra scossa.

Altri giornali ricevono da Chicago che Mascagni fu arrestato in seguito a querela mossa contro lui da un commerciante che domandava denari. Gli imbarazzi finanziari del maestro e i continui dolori da cui fu colpito lo hanno completamente sfiduciato.

FRANCOFORTE 23 (N). Telegrammi da Nuova York alla „Frankfurter Zeitung" annunziano che Mascagni è partito per l' Italia con tutta la compagnia. La debâcle dell' impresa sarebbe stata completa.

Per il divorzio in Italia.

ROMA 23 (N). La „Tribuna" e „L'Agenzia italiana" dicono che il ministero fu ed è concorde nella questione del divorzio, la quale, dopo la tentata agitazione dei clericali, diventa per lo Stato una questione di dignità.

MESSINA 23 (N). Il Consiglio comunale, su proposta del consigliere Noè, ha approvato all'unanimità, meno un voto, un ordine del giorno che invita il Parlamento ad approvare la legge sul divorzio e sulla ricerca della paternità.

IN VATICANO.

Il papa contro il divorzio e contro i socialisti.

ROMA 23 (N). Il papa ricevette il collegio di S. Pietro che gli porse gli auguri per le feste natalizie. Rispondendo all'allocuzione rivoltagli dal cardinale Oreglia, il pontefice pronunciò un discorso nel quale disse che il suo giubileo fu festeggiato in tutto l'orbe cattolico con manifestazioni d'amore, ma che fu pure contristato da avvenimenti sociali che empirono il suo cuore di dolore.

Il papa deplorò il progetto di legge sul divorzio che significa la rovina dell'amore cristiano e la restaurazione degli Stati sulla base del naturalismo pagano. Accennò all' importanza dell' agitazione cristiano-democratica, che egli approva, perchè in evidente contrasto con quella socialista, della quale limita la perniciosa influenza, rendendo in tal modo un segnalato servigio al mondo civile.

ROMA 24 (N). Ore 2.40 ant. Telegrammi provenienti dall'estero dicevano stanotte essersi sparsa la voce che il papa fosse stato colto improvvisamente da malore dopo il ricevimento del sacro Collegio. Recatomi in Vaticano, la notizia mi fu assolutamente smentita, aggiungendosi che il pontefice era alquanto affaticato dopo il ricevimento dei cardinali, ma sta perfettamente bene, tanto che fissò per oggi un'udienza speciale che concederà a Pietro Paolo Cahensly, membro del Reichstag tedesco.

DIETA DI GORIZIA.

GORIZIA 23 (N). Dieta. Si approvano i disegni di legge concernenti le addizionali provinciali al dazio consumo sul vino e sulla carne, e quella concernente l'esenzione dalle addizionali provinciali per case operaie a quartieri minimi. Si respinge la proposta della Giunta provinciale circa il contributo alle spese per la ferrovia della Wochein; si approvano le disposizioni esecutive per la Banca ipotecaria provinciale.

Il commissario governativo risponde ad analoga interpellanza di Jakoncic dicendo che il Governo presentò anni fa un disegno di legge per sistemare il servizio sanitario. Dice che il Governo desidera vivamente l'approvazione di questa legge.

Il presidente spiega il motivo per cui non fu più in discussione la legge concernente la divisione in distretti.

Prossima seduta lunedì.

LE ELEZIONI COMUNALI DI TRENTO.

TRENTO 23 (N). Oggi si tennero le elezioni del secondo corpo.

Risultarono eletti con 176 fino a 212 voti i candidati della Lega liberale-democratica: dott. Luigi Montavon, Riccardo Liberi, Vittorio Zippel, cav. Francesco Gerloni, dott. Adolfo Bertolini, Silvio Suster e Francesco Tomasi, clericale-nazionale, con 176 voti.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il ritorno dei duellanti.

NAPOLI 23 (N). Alle 19.30 sono giunti Vega e Pessina, ricevuti alla stazione da moltissimi maestri di scherma, amici, militari, pubblicisti ed ammiratori che li accolsero con una calda ovazione di simpatia. Vega e Pessina si sono recati poscia al banchetto offerto in loro onore nel caffè Balzona, dai maestri napoletani.

Il terremoto di Andiscian.

ASCIABAD (Transcaspio) 23 (N). Il corrispondente speciale del «Sackaspickoje Obosrenje» comunica che la miseria nella città devastata dal terremoto è grande e che i soccorsi che giungono al Comitato di soccorso sono molto scarsi.

L' edifizio dell' amministrazione delle tasse, nelle cui casse si trovavano cinque milioni di rubli, è ridotto un mucchio di rovine. I lavori di sgombero vengono eseguiti sotto la sorveglianza di funzionari.

Tutti i pozzi si sono asciugati. Si temono sprofondamenti del terreno.

ASCIABAD 23 (B). A quanto comunica il corrispondente del «Sakaspiskoje Obosrenye» il terremoto continua, facendosi di giorno in giorno più forte. Il territorio sismico ha una estensione di 200 verste quadrate. Le vittime del terremoto sarebbero 4000.

Il tentato assassinio di una mantenuta.

ROMA 23 (N). Circa l'arresto dello Zanardini, la «Tribuna» dice che fu l'Antonietta Sweid (non più Smerdù) che indicò alla polizia di avere dei sospetti sullo Zanardini, dichiarando che da un pezzo ella sapeva che i coniugi Zanardini tramavano contro di lei per staccarla dal senatore Clementini, come ella disse pubblicamente in una trattoria. Tanto il senatore Clementini quanto i suoi amici e conoscenti ritengono che lo Zanardini sia uomo assolutamente incapace di concepire sì orrendo delitto. Lo Zanardini, la sera del delitto, si trattenne con la moglie e la nipote in casa del senatore, il quale è da parecchio tempo ammalato, fino alle 9, nella qual'ora uscirono insieme col sig. Valenti, segretario del Clementini, che li accompagnò fino in via Volturno. Lo Zanardini non uscì più di casa; solo la moglie impostò una lettera diretta ai parenti del senatore a Venezia. Al ministero delle poste tutti ritengono lo Zanardini onesto e credono che si tratti di un grosso equivoco.

La «Tribuna» registra la voce che lo Zanardini possa essere vittima di un tentativo di vendetta da parte di chi ebbe da lui contrastato un buon cespite di rendita. Si augura che la giustizia riesca a dipanare la matassa. Si diceva che era stato arrestato anche il cameriere del senatore Clementini, ma la notizia non è confermata.

Vittime del freddo.

COSTANTINOPOLI 23 (N). Da molte parti giungono notizie di disgrazie causate dalle bufere e di vittime del freddo eccezionale. A Sivrik, provincia di Conia, dopo una bufera di neve, crollò un muro delle carceri, seppellendo sotto le macerie sette detenuti, che furono estratti cadaveri. A Karacadagh presso Diarbekir alcuni mandriani furono sorpresi da una bufera di neve; cinque di essi rimasero sepolti nella neve e furono trovati morti assiderati.

I passivi di un industriale.

VIENNA 23 (B). Nell' adunanza di stamane dei creditori del fallito industriale Luigi Pohl, fuggito l'11 dicembre, si constatò che il passivo supera l'attivo di tre quarti di milione.

Il suocero del Pohl, Adolfo Ernst, procuratore del setificio Horzfeld e Pichel, fu arrestato per imputazione di truffa di oltre 200.000 corone. E' imputato di aver nascosto merci della ditta Pohl e di aver commesso altre manipolazioni fraudolente.

„I Maestri Cantori"

di RICCARDO WAGNER.

III

La Commedia.

Alle prime avvisaglie di quella lotta titanica che doveva portare la mente vastissima di Riccardo Wagner alle vette più sublimi del pensiero umano, parve che il Maestro sentisse il bisogno di un momento di sosta per ritemprare le sue fibre di maggior lena e di novello vigore. Fu allora che al suo genio anelante di abbracciare ogni campo della concezione artistica, si affacciò il quadro giocondo di festevolezza e di poesia che offre la vita borghese di Norimberga nel secolo XVI colla sua caratteristica corporazione dei Maestri Cantori.

Riccardo Wagner non potè rimanere indifferente innanzi a quello squarcio di vita storica così movimentata e colorita, innanzi al complesso di scene svariatissime, che potevano fornire la schiettezza e la semplicità di costumi della vita borghese germanica di quel tempo. Anzi la ricostruzione storica, appena concepita gli riuscì tanto attraente, ch'egli, benchè incline di preferenza ai drammi mistici e leggendarii, con personaggi avvolgentisi nell'ambito tenebroso di forze occulte, ineluttabili, non isdegnò di scendere nella cerchia dei fatti semplicemente umani, ch'egli aveva lasciati dopo la pomposità declamatoria del *Rienzi*; non isdegnò di glorificare il genio di un poeta calzolaio, di cimentarsi insomma in una semplice commedia di ambiente storico, con personaggi reali e vissuti, che agissero naturalmente secondo i loro caratteri e le loro passioni. Ma un altro fatto di carattere storico deve aver dato essenzialmente impulso e impronta alla commedia wagneriana.

Correva allora il 1845, l'anno che fu come un preludio a quell'avvicendarsi turbinoso di vittorie e di sconfitte, di speranze e di delusioni, che avvolse il Maestro, dai moti rivoluzionarii di Dresda fino alla visita confortatrice del suo gran mecenate, il re Luigi di Baviera, a Tiebehen, sul Lago di Lucerna; periodo di 22 anni di lotte e di sconforti che avrebbero sfibrato qualsiasi tempra anche robustissima; non però quella inflessibile di Riccardo Wagner! Quasi non fossero bastate le sofferenze morali dell'esilio, causato dalla sua partecipazione al fermento rivoluzionario del 1848, maggiori noie ed affanni gli vennero dai suoi lavori, i quali battevano inutilmente alle porte dei teatri o riuscivano tutt'al più ad ottenere dal pubblico, impreparato, accoglienze ostili; e infinite amarezze gli causò l'opera demolitrice dei critici, che lo sferzavano con ondate di raziocinio pedante, scolastico, somigliantissimo a quello che informava i criterii degli antichi Maestri Cantori. Come non doveva sorgere in Wagner più che mai viva l'idea di bollare di un marchio satirico tutti i suoi detrattori, di farne una personificazione indovinatissima in *Beckmesser*, il grottesco *marcatore*, l'incarnazione del pedantismo sciocco, che nulla rispetta di quanto ha sapore di nuovo, privo di coscienza d'arte, di gusto, di finalità artistica?

E' certo che a tale personificazione, Wagner ha inteso e se l'opera sua non risente di tutta quell'acredine che avrebbe potuto acuire la punta della satira contro i suoi detrattori, si può forse ricercarne la causa nella concezione più calma, più filosofica della vita, che le idee *schoppenhaueriane*, abbracciate dopo il 1850, gli fecero adottare, mitigandogli l'asprezza dell'animo irrompente in fieri e veementi attacchi contro i suoi astiosi nemici.

Beckmesser però, e ciò sia detto a tempo, non costituisce che uno dei caratteri della commedia, la quale si impernia in quella vece su *Hans Sachs*, il poeta calzolaio, intorno alla cui figura Wagner ha elevato un'aureola di luce leggendaria. E qui, accennando ai caratteri, torna opportuno, a meglio intuire la rappresentazione simbolica della commedia, di parlare dell'azione scenica del lavoro, che, essendo tenuissima, si può narrare brevemente risparmiando così al lettore la noia di inutili digressioni:

Il gioielliere *Veit Pogner* promette di dare in isposa la figlia *Eva* a quello dei Maestri Cantori che riuscirà vincitore nella prossima gara di canto. La fanciulla ama, riamata, *Walther di Stoltzing*, brillante cavaliere della Franconia, il quale, a fine di ottenerla dal padre, chiede di essere ascritto alla Corporazione dei Maestri. Il giovane si cimenta alla prova confidando nell'ardente amore che nutre per la fanciulla e nella fecondità del suo ingegno poetico, quantunque ben poco o nulla conosca delle austere regole della *tabulatura*.

La prova fallisce; la canzone dell'aprile, improvvisata da *Walther*, viola le regole tradizionali ed è severamente biasimata, tanto più che *Beckmesser*, un invidioso marcatore, aspirante anch'egli alla mano di *Eva*, presenta ai Maestri una lunga nota di errori commessi dal giovane. Ma ecco sorgere la simpatica figura di *Hans Sachs*, anima aperta ai soffi dell'arte, il quale fa sua la causa di *Walther*. Egli riesce a sventare la fuga che i due innamorati tentano inconsideratamente la sera stessa della prova, vedendo deluse le loro speranze; persuade amorevolmente *Walther* a moderare la sbrigliata fantasia, a non disprezzare, nel libero soffio dell'ispirazione, il vecchio stile dell'arte.

Sorretto dai consigli dell'amico, *Walther* improvvisa una squisita composizione melodica: «Il sogno del mattino» ed alla gara di S. Giovanni si presenta nuovamente dinanzi al popolo di Norimberga ed ai Maestri Cantori e vince la prova, mentre il suo rivale *Beckmesser* è sonoramente fischiato. *Eva*, con atto di riverente omaggio, toglie la corona dalla fronte di *Walther* e ne cinge la chioma del venerato maestro *Hans Sachs*.

Il carattere di *Hans Sachs* simboleggia il genio educato alla forma, che raccoglie e rinnova quel che è retaggio immutabile dell'arte; - non dunque il pendatismo scolastico che atrofizza le proprie energie nella ricerca di cose nuove e intentate, entro un campo rigorosamente ristretto, rinserrato da una muraglia insormontabile ove non giunge raggio di luce vivificatrice; e neppure l'innovazione audace, sprezzante, avida di spaziare in orizzonti sconfinati, senza ritegno che ne limiti il volo; - ma il sano, il retto equilibrio fra l'una e l'altra, la conciliazione del genio creatore con il complesso delle giuste norme che debbono regolarne le manifestazioni. Questo il concetto ispiratore del Wagner, che dalla lotta dell'arte vecchia con la nuova vuole ritrarre una fusione equilibrata rispondente ai bisogni, allo spirito dei tempi nuovi.

Quanto al libretto dei Maestri Cantori, è certo ch'esso non rappresenta l'ideale della commedia e della satira, quale sarebbe consona al nostro gusto latino moderno. Il comico, sotto spglie germaniche, con quelle scene grottesche, con quella «baruffa» di proporzioni mastodontiche che si svolge nel secondo atto, ha un certo che di pesante, che solo la potente suggestività del commento musicale può far sparire. I versi poi, oh! i versi, hanno dovuto piegarsi a ben dure esigenze! Se Riccardo Wagner, che voleva la melodia di già costruita poeticamente nel verso, avesse potuto compenetrare intimamente il senso e l'effetto dei versi tradotti, come avrebbe lanciato l'anatèma contro il barbarismo forzato della versione, che ha tolto tanto sapore poetico alla geniale emanazione del suo genio!

F. M.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Restrizione della libertà personale

Ecco un reato raro, che, a differenza della solita pubblica violenza o del solito furto, si presentò ierlaltro, sotto una forma curiosa, dinanzi ai giudici.

La sera del primo novembre 1902, nell'osteria di Urbano Sencek, s'erano messi a giocare al «ventuno» tre giovanotti: Francesco Zorzut, da Montignacco, Francesco Gollop, da Merna, e Francesco Pratzen. Il Pratzen vinceva e vinceva: a poco a poco i fiorinetti ch'erano nelle tasche degli altri avevano trasmigrato nelle sue. Quando un ragazzetto, che assisteva al giuoco, uscì nelle parole: «Vardè ch'el ve imbroia!» Allora, tanto lo Zorzut, quanto il Gollop, che non desideravano di meglio, si alzarono si situarono ai fianchi del Pratzen e gli posero il dilemma: o fuori il denaro vinto, o avrebbero ben saputo prenderlo con la forza. Il Platzen, offeso, si alzò e disse: Io ho vinto in buona guerra; non ho barato e adesso me ne vado.

Ma non se ne andò, semplicemente perchè gli altri due, costrettolo a rimaner seduto, gli frugarono le tasche, s'impadronirono del denaro e, fatta la sottrazione di quanto avevano perduto da quanto il Platzen possedeva, gli restituirono il resto. Il Platzen non volle accettarlo e, appena gli altri si furono allontanati, corse a denunciare il caso alla Polizia.

Contro lo Zorzut e il Gollop furono avviati dapprima rilievi giudiziari in linea di crimine di rapina, poi, desistitosi, fu elevata accusa per crimine di restrizione non autorizzata dell'altrui libertà personale.

Al dibattimento i due accusati (che sono in arresto da un mese e mezzo), ammettono il fatto, ma dicono che «lu el se lassava».

Il Platzen conferma l'accusa, ma ammette che la violenza fattagli dagli accusati non era tale da impedirgli di chiamare eventualmente aiuto e di respingerli. Domanda che gli vengano consegnate quelle quattro corone e 50 cent., esistenti in giudiziale custodia, che la sera del fatto egli non volle ricevere dalle mani dello Zorzut.

L'avv. Kvekvich per lo Zorzut, e l'avv. Basilisco per il Gollop, sostengono che nel caso concreto non sussiste quel grado di restrizione di libertà che è previsto e punito dalla legge. Ad ogni modo, manca certo la prava intenzione che occorre per la sussistenza del crimine.

La Corte pronuncia sentenza d'assoluzione. Però, avendo gli accusati giocato al ventuno, che è un giuoco d'azzardo, trova di condannarli, per questa contravvenzione, a 10 corone di multa ciascuno.

Presiedeva il cons. Paderzolli: Giudici i cons. Codrig, Crusiz e Mosche. P. M. il sost. procuratore di Stato dott. Pangrazi; difensori gli avvocati Kvekvich e Basilisco.

(Giud. distr. penale di Trieste)

La grazia ai minorenni.

L'altro giorno ebbe applicazione qui, per la prima volta, la nuova ordinanza ministeriale 25 p. p. sulla grazia ai minorenni condannati per contravvenzioni.

Enrico C., di 14 anni e mezzo, da Trieste, apprendista in un negozio di manifatture, fu arrestato la sera del 24 novembre, innanzi al negozio Bartoli, in Corso, dalla guardia di p. s. Giovanni Karin, mentre trovavasi in mezzo ad una folla di dimostranti che gridavano «serra, serra», per imporre l'orario di chiusura alle 7.

Contro di lui fu avviato procedimento per crimine di pubblica violenza; ma, in seguito, essendo stato desistito, egli fu rinviato al Giudizio per rispondere della solita contravvenzione all'art 3 della legge sulla libertà di lavoro.

Sabato fu tenuto il dibattimento nel consesso del cons. Quarantotto, il quale condannò il C. a 4 giorni d'arresto e poi, visto ch'era incensurato, incamminò d'ufficio la procedura per ottenergli la grazia sovrana

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO

240

di Raoul de Saint Albin

— E' curiosa! - disse ridendo. - Ecco che il *piccolo* fa come i barbi che danno la caccia ai chicchi di grano salienti alla superficie. Si arrampica sul mio cervello. Mi par di essere sui cavalli di legno del carosello... Fra cinque minuti non se ne parlerà più... Aggiustiamo il nostro conto.

— Pago io - rispose Pascal.

— Ma no... no... niente affatto. Non la intendo così.

— Regoleremo più tardi... tra noi.

— Quand'è così, accetto.

— Andate a cercare il battello.

— Vado subito.

Camminando a zig-zag *La Faina* uscì dal pergolato dove la colazione era stata fatta, e si diresse verso il mulino, ove il suo canotto era legato e i suoi remi incatenati solidamente e chiusi a lucchetto.

Pascal si fece dare un pane di quattro libre, una bella filza di salsiccie, quattro litri di vino, una bottiglia di acquavite e due bicchieri.

Pagò tutta la spesa, e, munito delle sue provviste, ritornò sugli abeti dove si trovò in un'assoluta solitudine.

I due altri pescatori, di cui abbiamo segnalato la presenza, se n'erano andati.

Vediamo! - disse Pascal. Mentre sono solo, mi pare sia il momento di esaminare un po' il mio giocattolo...

Trasse di tasca un piccolo stiletto del più puro acciaio, dalla lama tagliente come un rasoio e la cui punta fina come un ago era infissa in un tappo di sughero che lo rendeva inoffensivo.

Dopo aver tolto il sughero, continuò con uno strano sorriso:

— A doppio scopo, il giuocattolo! Taglia e buca! Profitterò di un minuto in cui quell'imbecille di *La Faina* sarà curvato. Lo afferrerò pel collo, taglierò il cordone che sostiene la medaglia. Gli caccierò questo molto gentilmente fra le due spalle. Lo spingerò quindi nell'acqua, e tutto sarà detto e fatto.

E dopo aver rimesso il tappo, Pascal ripose nuovamente lo stiletto in tasca.

Passò, presso a poco, mezz'ora.

Dopo questo tempo scorse un battello che discendeva condotto al remo da un giovine.

Quel giovine era Giulio Boulenois, che pareva mediocremente in gamba, e si risentiva ancora delle troppo copiose libazioni della colazione.

Spinta dalla corrente, l'imbarcazione avanzava con rapidità.

Giunse in faccia agli *abeti*.

— Ecco l'affare - disse *La Faina*, legando il battello alla testa di un treno. Figuratevi, vecchio mio, che quel farabutto di *piccolo* mi ha messo un macinino da caffè nel cervello.

— Un bicchierino di cognac vi restaurerà. E' il rimedio sovrano - replicò Pascal. - Anch'io sono come voi. Il *piccolo* mi ha un po' sconquassato.

— Cognac? Ne avete?

— Sì, una bottiglia! Ed anche dei bicchieri!

— Ebbene, allora versatemene un sorso... e dopo schiaccerò un sonnellino per digerire la sbornietta.

Bevvero. Poi *La Faina*, dopo aver sbadigliato un paio di volte, si stese sul *treno*, fra due tronchi d'albero, e si addormentò profondamente.

Guardandolo dormire, Pascal pensava:

— Se fosse notte, e io non corressi il rischio che qualcuno passasse sulla ripa, come lo spedirei nell'altro mondo con dolcezza! Insomma, pazienza! Non si tratta che di aspettare un po'.

E si mise a pescare, ma con distrazione.

Il falso meccanico pensava a ben altro.

I lettori sanno a che cosa.

Già il sole era coricato dietro i poggi e il crepuscolo scendeva sulla campagna quando Boulenois si svegliò.

Si sentiva la testa pesante come al momento in cui aveva incominciato il suo sonno ed oltre a ciò moriva di sete.

— Corpo di un nano giallo! - esclamò stropicciandosi gli occhi. - E' già quasi buio!

— Sì, la notte viene. Stavo per risvegliarvi. Come va la zucca?

— Sempre quel diavolo di macinino da caffè.

— Bah! passerà.

— Avete preso qualche cosa?

— Qualche lesca.

— Non è gran cosa! Dio come ho sete! - aggiunse *La Faina*. - La lingua è asciutta come l'esca.

— Abbiamo da bere.

— Pel momento l' acquavite non mi va.

— E appunto perciò vi offro vino.

XLVII

Pascal sturò una bottiglia, riempì il suo bicchiere e lo porse a *La Faina*, che lo vuotò d'un sorso.

— Ah! la va già meglio! - esclamò poi. - Mi raggiusta lo stomaco!... Si tratta adesso di mettere i nostri arnesi nel battello e di andare a metterci nel nostro luogo di pesca, prima che sia notte del tutto.

Il trasbordo del materiale e dei viveri fu fatto senza ritardo.

— Abbiamo la terra per cibare i pesci? - domandò Pascal.

— Sì.

— Allora, in marcia!

I due uomini s'imbarcarono e raggiunsero il punto designato da Giulio Boulenois.

La notte diventava oscurissima. Notte a cielo coperto, senza luna e senza stelle.

Era appena se si distinguevano sulla riva, nelle tenebre opache le ombre nere degli alberi fronzuti del *Petit Castel*.

Legarono il battello.

— Attendiamo i pesci - disse *La Faina*.

— Benissimo. Poi mangeremo un altro bocconcino.

I due pescatori gettarono nella Marna buon numero di pallottole di terra, piene di vermi rossi e di grano cotto.

Cenarono quindi con pane e salsiccie, bevendo parecchi bicchieri di *piccolo*.

(*Continua*)

CRONACA LOCALE
E FATTI VARII.

Consiglio municipale. Presiede il Podestà, avv. Sandrinelli. Sono presenti 39 consiglieri. Hanno scusato la loro assenza gli onor. Luzzatto, Costellos, Orsetig, Finetti e Grion.

Le scuole medie.

Podestà: Nella seduta precedente, non essendosi potuto approvare i titoli «Ginnasio comunale» e «Scuola Reale», causa l'astensione dei quattro territoriali, pone nuovamente a voti i due titoli.

Vengono approvati ad unanimità, eccettuati i territoriali, i quali, per bocca dell'on. Rybar annunziano che «naturalmente essi si astengono dalla votazione su quei due titoli».

Il Territorio.

Goriup richiamandosi a quanto asserì l'on. Zanetti nella seduta precedente, ripete quanto disse nel 1898, «che i calcoli della Ragioneria civica sulle entrate e sulle spese del territorio sono errati, perchè il territorio non è passivo, e potrebbe anzi guadagnar molto amministrandosi da sè.»

Segr. Gabrielli riprende la lettura del bilancio.

Il personale del Nosocomio.

Al titolo «Nosocomio», emolumenti del personale, la Commissione di finanza propone di ridurre di 20.000 cor. lo stanziamento, perchè non fu ancora chiesto al Consiglio un aumento del personale.

Costantini protof.: Spiega che l'aumento è richiesto dal considerevole accrescimento degli infermieri. Da 214 ch'erano nel 1902, saranno portati a 244 nel 1903; e ciò causa l'aumento del numero degli ammalati.

Morpurgo: Chiede come l'Amministrazione provvederà a coprire il fabbisogno, se la Commissione di finanza gliene toglie i mezzi.

Benussi: Nota che dal Consuntivo del 1901 al preventivo del 1903, la spesa per emolumenti al titolo «Nosocomio», è aumentata di 80.000 corone, ciò che rappresenta oltre 200 cor. al giorno. Del resto la Commissione chiede la cancellazione perchè l'aumento degli infermieri non fu deliberato finora dal Consiglio.

Morpurgo: Rileva che la presidenza del Collegio medico durante l'anno assume molto spesso personale avventizio, e non soltanto infermieri, ma anche medici. Da ciò il bisogno dei fondi necessari.

Carnera, direttore della Ragioneria: Dice che se si rifiuta quell'aumento di credito, al primo gennaio si dovranno licenziare trenta persone, che si trovano già in servizio, assunte, come le altre, dalla presidenza del Collegio medico, in forza di un articolo del regolamento dell'Ospitale, che la autorizza ad assumere il personale ausiliario. (Commenti).

Mazzorana: La Commissione sanitaria si preoccupò parecchie volte del lusso di personale che vi è all'Ospedale; e studiò l'introduzione di macchinari nelle cucine e di «lift» fra i vari piani dell'edificio, per semplificare i servizi. Finora però non potè proporne l'attuazione mancandole l'approvazione delle autorità mediche.

Benussi: Ha udito con stupore le dichiarazioni del direttore della Ragioneria. Se avesse conosciuto il motivo dell'aumento la Commissione non avrebbe proposto la radiazione.

Venezian: E' impressionato dalle dichiarazioni del direttore della Ragioneria, che l'assunzione del basso personale dipende dal criterio esclusivo della presidenza del Collegio medico. Se la presidenza per inconcessa ipotesi reputasse di dover prendere un infermiero per ogni quattro ammalati, lo potrebbe fare; e i criteri economici del Comune non potrebbero avere alcuna influenza di fronte a quelli della presidenza del Collegio medico. Ciò lo impressiona più dell'aumento odierno dello stanziamento. Non esiste un organico per l'Ospitale, e tutto è rimesso al beneplacito della presidenza del Collegio medico, - che è oggi coperta da rispettabilissima persona. - Voterà per la proposta del Magistrato, ma desidera che sia elaborato un organico che stabilisca - per ragioni economiche - il limite cui possono arrivare le facoltà della presidenza medica.

Il Consiglio approva poi la cifra com'è chiesta dal Magistrato.

I medicinali.

Dollenz: Trova esiguo il credito di cor. 24.000 per medicinali. Una volta si spendeva molto di più.

Ravasini: Ora la farmacia è municipalizzata.

Dollenz: Calcola a mille la media dei malati, e trova che con 24.000 cor. non si possa dare più di 7 centesimi al giorno di medicinali a malati (denegazioni).

Ventura: La farmacia fu assunta in regia comunale, da ciò il risparmio. Perchè se ne lagna?

Dollenz: Perchè si spese fino a 40.000 corone, ed ora si economizza troppo; a meno che ai malati non si dia malva o salamaro (ilarità).

Carnera: Quando la farmacia era privata, noi non si spendeva nulla per emolumenti. Oggi, oltre alle 24.000 cor. per medicinali spendiamo 16.000 cor. per emolumenti; ciò che fa appunto le 40.000 cor. degli anni scorsi.

Spadoni: Vuole più esplicite spiegazioni, affinchè non si creda da qualcuno, che noi si lesinino le medicine agli ammalati.

Costantini, protofisico: Quando la farmacia era in regia privata, i medicinali ci costavano in media 12 cent. col 50 p. c. di sconto. Per gli ammalati dell'Ospitale si acquistarono anche medicinali molto cari. Valga a provarlo la larghissima applicazione della sieroterapia. Ora la farmacia, divenuta nostra, fu migliorata pur realizzando qualche economia.

Dollenz: Resta provato che si spendono 7 centesimi per malato.

Spadoni: E' ridicolo affermare che i malati siano curati con 7 centesimi; innanzitutto bisognerebbe che tutti i mille malati avessero lo stesso trattamento. Ma vi sono di quelli - e a centinaia - che entrano all'Ospedale soltanto per avere the, alloggio e vitto.

Costantini: Non bisogna dimenticare gli apparati ortopedici, ed altri medicamenti, per i quali, complessivamente, il bilancio stabilisce 65.000 cor.

L'ampliamento del Riformatorio per i corrigendi.

Venezian: Chiede in quale stadio si trovi la costruzione del terzo padiglione del Riformatorio per i corrigendi.

Artico, dirett. degli uff. Comunali: Non fu stanziato dal Consiglio un importo a tale scopo; a meno che il Consiglio non abbia voluto destinare alla costruzione del padiglione le 50.000 cor. votate in occasione del Giubileo imperiale, e che andarono invece ad accrescere il patrimonio intangibile dell'Istituto.

Venezian: Non è soddisfatto della risposta. Quando il Consiglio votò quelle 50.000 cor. intendeva che si adoperassero per ampliare il Riformatorio. Se non avesse avuto tale intendimento il Consiglio non avrebbe approvato la riforma dello Statuto dell'istituto, che ne apre le porte anche ai non pertinenti. Fa proposta che il Consiglio deliberi nuovamente che con quelle 50.000 cor. si costruisca il terzo padiglione.

Podestà: Mette a voti la proposta. E' accolta ad unanimità.

Il contributo per le guardie di p. s.

Podestà: Mette a voti la proposta dell'on. Ravasini, che sia chiesto al Governo di portare alle proporzioni di Vienna il contributo di Trieste per le guardie di p. s. Il Consiglio approva all'unanimità.

Per un bagno marino.

Dollenz: Chiede in che stadio si trovi la questione del nuovo bagno popolare marino.

Ass. Boccardi: S'era studiato di collocarlo lungo la spiaggia dinanzi a Greta, costruendo una passerella di ferro, sopra la stazione di smistamento della Meridionale; ma sarebbe costato troppo. Ora continuano gli studi per un progetto meno dispendioso.

Dollenz: La passerella anzichè di ferro si potrebbe fare di legno. Non «potiamo» farlo verso Trieste, facciamolo verso Cedas. Fa analoghe raccomandazioni.

I bagni popolari.

Ass. Parovel a nome della Commissione sanitaria propone e il Consiglio delibera di assegnare 8000 cor. alla Società dei bagni popolari, stabilendo che eguale stanziamento sia fatto anche nei bilanci 1904 e 1905.

Lavatoi.

Dollenz: Fa la storia delle sue richieste di erigere lavatoi pubblici a Barcola e a Roiano, ove le lavandaie possano recarsi a «scialacquare» la biancheria. Domanda in che stadio si trovino.

Costantini risponde che, come l'oratore sa, il Magistrato sta cercando aree comunali da adattare all'uopo, essendo in via di maturazione un progetto di apertura di lavatoi in vari punti del Comune.

Dollenz: Dice che si potrebbe coprire parte del torrente in fondo della via dei Moreri, per costruirvi sopra il lavatoio.

I cimiteri di campagna.

Gregorin: Lamenta le condizioni del cimitero di S. Croce. Chiede che n'è d'una sua raccomandazione e d'altra dell'on. Venezian.

Venezian: Fa eguale domanda.

Costantini: V'è l'intenzione di ampliare il cimitero di Cattinara e di sopprimere quelli di Servola e di Barcola. Per quello di S. Croce si vedrà. Non crede che abbisogni d'ampliamento.

Una riduzione.

Cimadori: Propone di ridurre la posta «canicida» da 8700 a 5700 cor. e quella «trasporto di carogne», di aumentarla da 1200 a 1800 cor., e ciò perchè essendo stati assunti i due servizi dalla Pubblica nettezza, si può realizzare quell'economia.

Il Consiglio approva.

Per i vigili.

Al punto «vigili» Spadoni raccomanda un'istanza dei vigili per aumento del sussidio d'alloggio.

Cimadori: La Commissione di sorveglianza ha esaminato tutte le domande degli impiegati secondari. Farà proposte in gennaio.

La nettezza pubblica.

Segr. Gabrielli, al titolo «Nettezza pubblica» avverte che la Commissione di finanza propose di non concedere le 16.000 cor. chieste per l'estensione del servizio del Koprophor.

Cimadori: Nota che non si tratta di estendere quel servizio al suburbio, ma di far fronte alle maggiori esigenze del servizio in città. Ricorda che col servizio in appalto privato si spendevano 160.000 corone, più 9000 per l'inaffiamento. Il Consiglio portò la spesa a cor. 269.000, volendo migliorare il servizio. Fu estesa la spazzatura ad altri 750.000 m. q. di vie; fu stabilito l'asporto delle immondizie coi bottini, aumentando da 100 a 180 gli spazzini; furono aumentate da cor. 2 a 2.60 le mercedi; fu allontanato dalla Sacchetta il punto d'imbarco delle immondizie, portandolo al moletto di S. Andrea, per cui si dovette aumentare il numero dei carri e del personale per compensare la perdita di tempo causata dalla distanza maggiore; si tolse l'inconveniente dei carri di contadini che scendevano alla mattina in città portando gli ortaggi, e risalivano nel suburbio e nell'Altipiano carichi d'immodizie. Tutto ciò dimostra che la maggior spesa non fu causata soltanto dal sistema Koprophor, che pur è un sistema buonissimo, ma caro.

Ventura: Propone che l'Esecutivo, d'accordo con l'Amministrazione della pubblica nettezza, studii l'introduzione d'altro sistema che ci obblighi a minore spesa.

Combi: Crede che gli studii possa farli l'Amministrazione ch'è la sola competente.

Ventura: Acconsente.

Zanetti: Propone che l'Amministrazione sia incaricata di studiare l'estensione del servizio a Barcola, Roiano e S. Giovanni.

Ventura: E' contrario alla proposta Zanetti che indurrebbe l'Amministrazione a proporre nuove spese anzichè economie.

Zanetti: Insiste.

Ravasini: Darà il suo voto per le 16.000 cor., per migliorare i servizii.

Cimadori: Difende il sistema koprophor, il quale ha un solo inconveniente, di esser caro. Però l'Amministrazione studia l'adozione di carri collettori coi quali si potrà economizzare nel servizio.

Podestà: Mette a voti la proposta di eliminare le 16.000 cor. Non raccoglie nessun voto. Vengono invece accolte le proposte Ventura e Zanetti.

Un'altra raccomandazione.

E' di Dollenz, naturalmente: Sulla mancanza d'una colonna luminosa o di altro monumentino presso la stazione del tram a Roiano; e sul pessimo stato in cui viene lasciata la via S. Ermacora.

Dollenz nota poi che sono le 9¼ e trova che si potrebbe andar a casa.

L'illuminazione.

Dollenz, al titolo «illuminazione delle ville del Territorio», chiede di parlare. (Oooh!). «Avevo pur detto che si poteva andar a casa!» (ilarità). Propone di porre sei fanali a gas, con la spesa di cor. 4061 nel viottolo che da Barcola conduce a Contovello. Nota che la spesa fu già deliberata dal Consiglio.

Rascovich: Non sa spiegarsi perchè non fu attuato tale deliberato del Consiglio.

Assess. Manzutto: Quando fu votato di aprire uno sbocco d'Aurisina a Barcola, fu deliberato di sospendere la spesa per quei sei fanali. Un'istanza dei villici per quei fanali fu esaminata dalla Delegazione, che inviò sopraluogo l'on. Doria. Del resto l'Esecutivo ha già elaborato un progetto di miglioramento dell'illuminazione anche del suburbio.

Benussi: Esorta l'on. Dollenz ad aver pazienza; l'Amministrazione del gas ha già elaborato il progetto per migliorare ed estendere l'illuminazione nel suburbio, e nel progetto è compresa quella via. Il progetto fu già rimesso all'Esecutivo.

Essendo l'ora avanzata (sono le 9.30), il Podestà rinvia la discussione a sabato sera alle 7, esortando i consiglieri a non mancare. Chiudendo la seduta augura il buon Natale ai consiglieri.

Elargizioni alla „Lega Nazionale.“ Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Regina Marina, madre del prof. dott. Alessandro Marina, dai signori: Irene e avv. Giuseppe Cuzzi cor. 40, dottor Cofler *jun.* cor. 10, dott. Oblath cor. 10.

Da G. P. per multe a tre apprendisti indisciplinati, cor. 1.20.

L'interesse legale per gli stabili. Il Tribunale d'appello ha stabilito la misura dell'interesse secondo la quale si dovrà nell'anno 1903 capitalizzare il reddito netto di stabili per la loro stima in tutto il raggio del Tribunale di appello come segue: per stabili forestali in ragione del 4 3/4 p. c., per stabili agricoli in ragione del 3 3/4 p. c., per edifizi senza esercizio agricolo o forestale o industriale soggetti all'imposta pigione; per la città di Trieste (con esclusione del territorio) e di Pola in ragione del 5 p. c. e per gli altri luoghi in ragione del 6 per cento.

Università del popolo. La Delegazione municipale ha votato un atto di ringraziamento ai fiduciari dell'Università del popolo.

Stipendi industriali. La Delegazione municipale ha concesso gli stipendi di fondazione Marenzi agli allievi della Scuola industriale Oliviero Angeli, Arturo Baschin, Erminio Brandolin e Manlio Müller.

Associazione medica. L'Associazione medica triestina tenne iersera una delle ordinarie sue adunanze scientifiche.

Il presidente commemorò con acconcie parole il prof. Nicoladoni ed il prof. Krafft-Ebing, mancati di recente alla scienza cui avevano reso segnalati servigi. L'assemblea onora con alzata i due illustri morti. Il presidente fa poi circolare un invito del comitato di Berlino, costituitosi per erigere, con contributi di tutto il mondo medico, un monumento a Virchow.

Il dott. Fischer presenta un caso di ginocchio valgo da lui operato con esito favorevole. Descritta la sintomatologia della deformità ed i differenti metodi di operazione, passa alla storia del proprio caso e, dopo la esposizione delle diverse fasi dell'operazione da lui eseguita, mostra la malata che ora è guarita.

Il dott. Usiglio mostra la fotografia di una sua operata di diversi anni fa, secondo un metodo differente da quello usato dal dott. Fischer e pure riuscito bene.

Il dott. Rusca domanda alcuni schiarimenti, che gli vengono forniti dal conferenziere. Il dott. Rusca descrive poi il metodo del Panzeri, col cui mezzo è dato di ottenere il raddrizzamento del ginocchio valgo in modo incruento e fa rilevare i vantaggi di questa cura sulla cura cruenta, specialmente negli adolescenti. Il dott. Rusca fa circolare una radiografia fornitagli dal prof. Panzeri presa in un caso trattato col suo metodo, è la fotografia d'una propria paziente, curata felicemente.

Segue la discussione sull'argomento trattato dal dott. Escher nella penultima seduta: „Sulla cura operativa nella peritonite da perforazione nel tifo“.

Il dott. Veronese parla della perforazione intestinale nel tifo e sulle sue esperienze nel modo di prevenirla. Il dott. Liebmann oppone al preopinante le sue vedute e spiega per quali motivi si limiterebbe nell'uso dei purganti negli stadi avanzati del tifo. Il dott. Attilio Luzzatto fa delle osservazioni analoghe a quelle del dott. Liebmann. Il dott. Vragnizan parla dell'operazione eseguita dal dott. Escher ed espone le sue vedute sull'esito della operazione stessa. I dottori Usiglio e Angelo Luzzatto parlano sull'uso dei purganti nel tifo.

Il dott. Escher risponde a ciascuno degli interpellanti.

Società degli impiegati civili. L'egregio dott. Puecher tenne iersera la sua seconda conferenza sui partiti politico-economici riassumendo la storia, il pensiero scientifico e le finalità del socialismo. Premesso di parlare non come uomo di parte ma come osservatore ed espositore di teorie e di fatti, il conferenziere segue le concezioni socialistiche dalle loro primissime origini che risalgono al comunismo di Platone per concretarsi nell'affermazione del Rousseau che i frutti della terra possono essere oggetto di pripriètà particolare ma che la terra è di tutti. Dopochè l'individualismo ebbe esercitato la sua benefica azione negativa sgombrando il terreno dai vincoli politici ed economici che inceppavano le società umane, si diffonde il socialismo che si propone di rendere effettivi ed estendere a tutti i campi i due postulati dell'individualismo, la libertà e l'eguaglianza, cercando un sistema nel quale il maggior bene della società non contrasti ma armonizzi col maggior bene dell'individuo.

Il conferenziere passa in rassegna le tre fasi per le quali il socialismo è passato; l'utopistica dei primi decenni del secolo XIX, la scientifica che ha per rappresentanti Marx, Engel e Lassalle, la pratica che tende a preparare lo sperato avvento della società nuova con la lotta di classe e la conquista dei poteri politici; l'oratore espone poi in lucidissima sintesi l'evoluzione storica della proprietà cogliendo acutamente gli indizii che accennano a un accrescimento dei diritti della collettività di fronte a quelli, prima esorbitanti, del proprietario; ricorda a questo proposito i progetti del Baccelli per l'Agro Romano che impongono - sotto certe condizioni - ai proprietarii la coltivazione delle terre abbandonate, a scanso di penalità. Il conferenziere si addentra poi nel pensiero del marxismo, mostrandocelo poggiato sulla concezione materialistica della storia e sulla teoria del plusvalore della quale ci dà una spiegazione quanto mai perspicua. Toccato delle critiche al marxismo, il quale - dice - non vede verificate tutte le sue pessimistiche premesse perchè l'opera di difesa dell'organizzazione umana sa, in parte riparare ai danni previsti da Marx - l'oratore riassume il programma del collettivismo e quello del comunismo, e conclude affermando che - quale si sia l'idea che del socialismo si può avere - nessuno può negargli il merito di agire come propulsore potente del miglioramento umano. Si augura infine che la politica economica in generale esca dall'empirismo in cui ancora si dibatte, e si conformi alle premesse e ai risultati dell'indagine scientifica dei fatti sociali.

La lucidissima sintesi venne calorosamente applaudita dal numeroso uditorio.

Un divieto abrogato. Nell'ultima seduta della Delegazione municipale l'on. Spadoni interpellò sul divieto posto il 13 dicembre alla vendita di ceri nelle vicinanze della chiesa di S. Antonio.

Il sig. Podestà gli rispose che l'ordine fu impartito, per ovviare all'ingombro stradale, a sua insaputa e ch'egli lo ebbe anzi a deplorare vivamente, disponendo in pari tempo perchè in avvenire - salvo eventuali contrarie deliberazioni delegatizie - non si abbia a derogare a consuetudini inveterate, tanto più che si tratta di un ingombro di sole poche ore.

L'albero di Natale all'asilo della „Lega“, a Servola. Abbiamo assistito ieri a una gentile e simpatica festicciuola: l'albero di Natale nel giardino infantile della „Lega“ a Servola.

Nel mezzo della elegante aula scolastica, scintillava, alto fino al soffitto, l'albero di Natale, riccamente addobbato e risplendente di lumicini, e a' piedi di esso gran numero di cartocci di dolci e balocchi.

Intorno intorno schierati i minuscoli allievi, bambini e bambine, tutti puliti, lindi, graziosissimi nel loro grembialino bianco e turchino. Nella sala c'erano parecchie signore e molte mamme e sorelle dei bambini; era intervenuta anche la consorte del presidente della „Lega“, signora Clori Artelli-Pitteri.

Guidati dalla loro maestra, la gentile signorina Noemi Rigonati, i piccini cantarono in coro alcune canzoncine; e le bimbe Amelia Sovich, Dionisia Tomasich e Italia Guinchi recitarono delle poesiole d'occasione con una grazietta veramente ammirabile. Dopo il piccolo saggio, tutti gli allievi furono abbondantemente regalati dei balocchi e dei dolci preparati per loro, inoltre di calze di lana ed altri capi di vestiario. E bisognava vedere i visi animati e ridenti, la gioia di quelle creaturine, che mostravano trionfalmente i loro doni alla mamma o alla sorella.

Dell'ottima riuscita della festa va data lode, oltre che alla instancabile signorina Rigonati, anche a quei generosi che concorsero con doni e oblazioni a renderne possibile l'effettuazione.

Distribuzione di calzature e vestiti agli scolari poveri. La Direzione della filantropica Società degli Amici dell'infanzia, mercè il netto ricavato della festa di beneficenza datasi la sera del 30 novembre al Politeama Rossetti, si è trovata fortunatamente anche quest'anno nella gradevole posizione di poter estrinsecare la sua benefica operosità a pro di tanti poveri fanciulli, i quali nei rigori della stagione invernale sono obbligati a frequentare la scuola con le scarpe rotte, con le vesti sdrucite, fornendo ai più bisognosi e meritevoli un rilevante numero di stivali e di indumenti.

Difatti nei giorni 29 novembre e 6 dicembre furono distribuite nella palestra della civica scuola di via Nuova 400 paia di stivali a scolari poveri, e nei giorni 3 e 10 dicembre altre 400 paia ad altrettante scolare, tutti frequentanti le scuole di città.

Nel pomeriggio del 13, 17 e 20 dicembre vennero forniti di un completo vestito 280 scolari, in giusta proporzione fra i due sessi, scelti pure tra i più poveri dalle singole dirigenze delle scuole popolari.

Nel portare ciò per mezzo nostro a pubblica notizia, la predetta Direzione ci prega di porgere i suoi più vivi e sentiti ringraziamenti a tutti quei cuori generosi che col loro contributo vollero cooperare a questo atto di beneficenza, che va annoverato fra i più provvidenziali e commendevoli.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della madre del loro carissimo amico dott. Alessandro Marina, dai signori Moisè dott. Luzzatto e consorte, cor. 20; Luisa ed Oscar Gentilomo, cor. 50; Emma e Giulio Reich, cor. 20; Giulia Morpurgo, nipote della estinta, cor. 10, tutti a favore della Poliambulanza e Guardia medica.

La famiglia Savorgnan, per onorare la memoria dell'amato padre e suocero Francesco Narducci, decesso a Bari, ci rimise cor. 100, con le seguenti destinazioni: cor. 25 alla *Lega Nazionale*, 25 al Comitato delle Signore della *Lega* stessa, 25 agli Amici dell'infanzia e 25 alla Guardia medica. Inoltre, con lo stesso scopo di onoranza, ci furono rimessi dal signor Carlo Krall e consorte cor. 25 e dal signor Antonio Macale cor. 15, entrambi per gli Amici dell'infanzia.

— Alla Guardia medica sono pervenute ieri le seguenti elargizioni. Dai signori direttori della Società della Poliambulanza e Guardia medica, per onorare la memoria della madre del loro collega dott. Alessandro Marina, cor. 200. Inoltre, con lo stesso scopo di onoranza, dai signori: dott. Attilio e Ida Luzzatto, cor. 30, Leopoldo Bernheimer, cor. 20; Giulio Brettauer, cor. 20.

Dalla Società Metallurgica Triestina in azioni cor. 25, quale contributo per l'anno 1903.

— In occasione delle feste di Natale, la sig.a G. Haggiconsta ha inviato alla Direzione Generale di pubblica beneficenza cor. 400, a favore di famiglie povere e meritevoli, ciò che venne subito eseguito con l'invio del sussidio a domicilio.

— Dal comando del piroscafo „Imperator“ fu trasmesso al locale i. r. Capitanato di porto l'importo di cor. 1836, elargizione fatta da diversi passeggieri durante il viaggio per Bombay, a favore del pio Fondo di marina.

— La signora Penelope Afenduli elargì all'Ospedale infantile cor. 40, più sei vestiti e maglie di lana.

Lo scaldatoio della „Previdenza“. Per concedere un po' di libertà al personale di servizio, lo „scaldatoio“ di via della Stazione, nel giorno di Natale, si chiuderà alle quattro del pomeriggio anzichè alle sette. Il numero delle razioni distribuite ieri allo scaldatoio ascese ad 807; e cioè 387 zuppe e 420 caffè e latte.

— Per lo scaldatoio il signor C. S. ha elargito cor. 10. La elargizione del comm. Fortunato de Vivante e consorte fu di cor. 50 e non di cor. 5.

Per il pranzo di Natale ai bambini poveri. Alla Direzione degli Amici dell'infanzia pervennero: dalle signore patronesse Anna N. Megaris cor. 10 e Maria De Angeli cor. 10.

I barbieri e il Natale. Ricordiamo che, come di solito nelle grandi solennità, domani i negozi da barbiere si chiuderanno alle 2 pom. e resteranno chiusi per tutta la giornata di venerdì.

La spaccatura del tubo dell'Aurisina. A quanto rileviamo, la Commissione d'inchiesta, costituita per stabilire le cause della spaccatura del tubo dell'Aurisina, si è riservata un periodo di almeno 15 giorni per la presentazione delle sue conclusioni. A quanto pare, si estenderanno le ricerche a tutta quella zona di terreno, che sarebbe in continuo movimento.

Convegni sociali. Il Circolo „Iris“ terrà questa sera, nella propria sede, la festa dell'albero di Natale, con giuoco di tombola.

Domani, prima festa, darà un trattenimento a scopo pio, nel quale si produrrà il fanciullo Bruno Zocco.

★ Il „Club famigliare“ terrà la festa dell'albero di Natale la sera di venerdì, seconda festa, alle 7.

★ Il „Club Rosa“ terrà un festino di danza, sabato 27 corr. alle 8 1/2 di sera, nella sala al N. 5 di via Chiozza.

★ La recita data dal „Circolo Apollo“ riuscì egregiamente e i bravi filodrammatici, sotto la direzione del sig. Diomede Benco, si distinsero per affiatamento e accuratezza. Nel *Povero Piero* di Felice Cavallotti emersero in ispecie il sig. Benco stesso e la signorina Rizzatto, che furono calorosamente applauditi dall'affollato uditorio. Al buon esito dello spettacolo cooperarono le signorine Antonini, Baccini, Franchetti ed i signori Sambo, Calvi, Dessanti, Albertini e Benardelli, anch'essi meritamente applauditi.

Ammiratissimi furono gli scenari, espressamente dipinti dal consocio signor Margaris.

In chiusa della serata si recitò l'esilarante scena popolare veneziana „Me vorla“ che ebbe due ottimi esecutori nella signorina Pini e nel signor Ouretti.

Seguirono poi le danze, che molto animate si protrassero fino a tardissima ora.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 603 casi di malattia; furono dichiarati guariti 561; rimangono in cura 1477. Fra questi si contano 218 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 157 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 15.466.75.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati alla nostra Amministrazione i seguenti oggetti:

Uno spillone da cappello rinvenuto dal capitano Demetrio Galati — Un porta-visit da signora rinvenuto in via delle Poste da un signore — Una tenaglia per piombi rinvenuta sulla via — Un decreto rinvenuto da una donna — Un biglietto del Monte di Pietà rinvenuto dal signor Pietro Portole sulla via — Due singoli guanti rinvenuti da un ragazzo — Due ricevute della posta rinvenute in Corso da un signore.

Le tragedie del mare. Triste epilogo della gita funesta. Un telegramma da Venezia ci ha già recato l'annunzio del ricupero, avvenuto all'imboccatura della Piave al Lido, di un «guzzo» recante il cadavere di un giovanotto, che fu poi riconosciuto per Riccardo Seifert, canottiere della «Hansa». Dei tre compagni del Seifert - e cioè: Schwagel, ideatore della gita funesta, Lübek e Haub non si aveva finora alcuna notizia. Domenica mattina però l'equipaggio del bragozzo chioggiotto «Deputato» depositava alla Sanità il cadavere di un giovanotto sconosciuto, che era stato ripescato a circa tre miglia dalla lanterna. La salma, dopo i rilievi di legge, fu trasportata a S. Giusto, e nè alla riva della Sanità, dove fu veduta da moltissime persone, nè alla camera mortuaria di S. Giusto, dove rimase esposta, ci fu alcuno a riconoscere nell'infelice le sembianze del povero Adolfo Haub, per il quale nessun documento c'era che valese a stabilire l'identità.

L'altra sera un altro bragozzo, «Divoto», presso a poco nelle identiche circostanze e posizione del primo, pescava un altro cadavere, che fu del pari deposto alla Sanità; e neanche questo fu riconosciuto da alcuno dei molti presenti; anzi la totale mancanza dell'occhio sinistro e le ferite all'orbita, e i vestiti, facevano quasi escludere per tutti e due i cadaveri la possibilità che potessero essere i compagni del Seifert, il quale era stato trovato vestito da canottiere, con giacca e maglia della «Hansa».

Ieri mattina, in seguito alla nostra notizia di cronaca sul rinvenimento di un secondo cadavere in mare, il signor Massimiliano Giudde, presidente della «Hansa», per incarico del fratello dello Schwagel, impiegato alla Posta, si recò alla camera mortuaria di S. Giusto, ed appena fu dinanzi alla salma la riconobbe subito per quella di Lodovico Schwagel, il quale aveva pure un segno particolare molto marcato e piuttosto raro; gli mancava cioè un pezzo del padiglione dell'orecchio destro. Oltre a ciò tanto il signor Giudde, quanto il fratello dello Schwagel riconobbero l'anello d'oro trovatogli ancora nel mignolo sinistro, ed il portamonete. Frattanto a S. Giusto erano sopraggiunte alcune altre persone, e fra queste il signor Katschitschnig, impiegato presso la ditta Greinitz Neffen, riconobbe l'altro cadavere ch'era rimasto ancora sconosciuto, quello cioè ripescato domenica mattina dal bragozzo «Deputato», ch'era quello di Adolfo Haub, impiegato presso le «Seutter'sche Fabriken», in via Commerciale N. 2.

Mentre i due cadaveri ripescati domenica mattina e lunedì sera venivano identificati, il bragozzo chioggiotto «Buona Speranza» ne depositava un terzo che vestiva la divisa dei canottieri della «Hansa». La camicia aveva le iniziali L. W. L., all'anulare destro eravi un anello d'oro, nelle tasche un bocchino d'ambra ed un occhialino d'oro. Anche questa salma, come le altre, era molto ben conservata.

Dopo esaurite le formalità di legge, il cadavere fu trasportato nella camera mortuaria a S. Giusto col carrettone dell'impresa Zimolo.

Subito dopo, essendo stata avvertita la ditta Kremer del rinvenimento di un terzo cadavere in mare, il proprietario di questa incaricò un impiegato, il signor Antonio Gaiardi, di recarsi a S. Giusto, e questi riconobbe le sembianze del suo collega d'ufficio Gualtiero Lübeck fu Gustavo, di 24 anni, da Breslavia, abitante in via del Belvedere N. 6.

Con l'identificazione del terzo ripescato, si ebbe il tristissimo epilogo della sciagurata escursione in mare di domenica 14 corrente, la quale doveva costare la vita a quattro baldi giovanotti e portare un'irreparabile lutto in quattro famiglie, tragedia che si sarebbe potuta evitare, se qualche esperto o qualche persona autorevole avesse dissuaso i quattro canottieri della «Hansa» di avventurarsi con tanta baldanzosa temerità.

L'autorità di Polizia, dopo i rilievi fatti, comunicò il protocollo di decesso al Fisicato civico, e iersera, per disposizione di quest'autorità, le tre salme furono avvolte ciascuna in un lenzuolo imbevuto di sublimato corrosivo e deposte poi in tre casse di legno verniciato in bianco con entro un'altra cassa di zinco, contenente della segatura bagnata di acido fenico. Quindi le casse furono ermeticamente chiuse. Sul coperchio di ogni cassa vennero intagliate le iniziali di ciascuno dei tre sventurati. Poi, per cura dell'impresa Zimolo, furono trasportate al cimitero.

Le salme rimarranno depositate nella cappella mortuaria fino al pomeriggio di domenica prossima, giorno in cui seguiranno i funerali.

COMUNICATI *)

La ditta **Siemens & Halske** si pregia di avvertire i suoi P. T. avventori che è assolutamente proibito agli addetti della ditta di accettare qualsiasi mancia in occasione del Capo d'anno.

RINGRAZIAMENTO.

Sento il dovere di esprimere pubblicamente la mia riconoscenza all'esimio Dr. **Alfredo Brunner** per le affettuose cure prodigatemi durante la malattia del Tetano, cure che valsero a strapparmi da morte certa.

Così pure ringrazio il dott. **Augusto Pollak** per le prime prestazioni e per le pressioni fattemi onde convincermi di recarmi all'ospitale.

Trieste il 24 Dicembre 1902

Giovanni Laurencich.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Orribile disgrazia al Jutificio. - La triste fine di un operaio. Nel nuovo Jutificio avvenne ...mattina un'orribile disgrazia che co... la vita ad un giovane operaio.

...questi giorni, volendo avere nello ...ilimento un esperto filatore che po...e istruire nel maneggio delle macchi... alcuni altri operai, la Direzione del ...ficio aveva fatto venire dalla Germa... l'operaio Antonio Postichil, di 30 an... da Mannhein.

Il Postichil si dimostrò subito all'al...a del suo còmpito: le macchine che ...egliava non avevano per lui alcun se...to; egli era buono e diligente. Ieri ...tina, alle 11 e mezzo, il Postichil, ...si trovava con gli operai Vladimiro ...ssevich e Luigi Raza, nel riparto mac...ne, al primo piano, s'avvide che la ...reggia di trasmissione di una delle ...chine in movimento era uscita dal suo ...e, percui si accinse a rimetterla sulla ...a. Questa si trova a circa un metro ...mezzo d'altezza e per eseguire l'opera...e con più comodità, il giovanotto salì ...e primi gradini di una scaletta a ...ll. Dopo alcuni secondi gli altri due ...rai udirono un urlo straziantissimo e, ...to lo sguardo dalla parte dove si tro... il Postichil, videro con raccapriccio ... il loro compagno era stato impigliato ...a correggia e che veniva orribilmente ...ato. Dopo aver compiuto tre giri, la ...reggia liberò dalla spaventevole stretta ...sua vittima e la scagliò con violenza ...irca sei metri di distanza. Il Jurisse... ed il Raza, terrorizzati, accorsero ...sso il disgraziato e lo trovarono privo ...moto, col braccio destro ed il piede si...tro completamente recisi.

Alle grida dei due operai accorsero i ...i, i quali si affrettarono a telefonare ...l'ambulatorio della Società „Igea", a ...l'Andrea.

Dopo pochi minuti comparve il dott. ...nti, ma ormai l'opera sua era inutile: ...misero operaio aveva già esalato l'e...mo respiro. Più tardi si avvertì del ...to la Polizia e per assumere i rilievi di ...ge comparve il cancellista Degiampie... del Commissariato di S. Giacomo, il ...ale, esaurite le solite formalità, fece ...sportare la salma, mediante il carret...e dell'impresa Zimolo, alla cappella ...rtuaria di San Giusto.

Quando i resti del misero lavoratore ...irono dallo Stabilimento, tutti gli ope... avevano le lagrime agli occhi.

*** Il Postichil lascia la moglie con ... figli. I poveretti si trovano a Mannhein.

Bambino tra le fiamme. I ...iugi Giuseppe e Paola Udina, abitanti ... N. 89 di Muggia, hanno un amore ... figliuoletto di tre anni, a nome Pietro. ... bene, ieri il povero piccino rimase ...tima della propria vivacità. La madre ..., dalla cucina dove egli si trovava, ... era recata a rassettare la camera ... letto, ed il piccolo Pietro ne appro...ttò per avvicinarsi al focolare sul quale ...devano alcuni pezzi di legno, questi in ... attimo comunicarono il fuoco alle ...sticciuole del piccolo Pietro che ne fu ...tto avvolto. Alle sue grida accorse la ...adre, che, strettoselo fra le ginocchia, ...sci a spegnere il fuoco ma, pur troppo, ...esto aveva di già orribilmente ustionato ... misero corpicino. Accorse il dott. Ca...baich, il quale, dopo avergli prestate le ...re più urgenti ne ordinò il trasporto ...l'ospedale di qui, dove l'accolsero nel ...parto dermatologico. Il concepista di ...lizia dott. Zecchini, assunse dalla madre ... racconto verbale del triste fatto.

*** Alle 5 e mezzo pom. il povero ...ccino è morto.

Fatto di sangue villereccio. ...ri venne trasportato all'ospedale il vil...o Giacomo Zatler di 41 anno, abitante ... N. 99 di Corgnale (Cesiano), il quale ...rsava in grave stato ed era nell'impos...ilità di parlare. Lo Zatler, venne ac...llo nella quarta divisione e i medici ...i riscontrarono molteplici contusioni in ...rie parti del corpo, ma più specialmen... alcune gravissime al capo, con frattu...a alla scatola cranica, lesioni che lo Za...er avrebbe riportate domenica sera, in ...ssa con un villico sconosciuto.

Il concepista di polizia dott. Zecchini, ...sunse a protocollo la narrazione degli ...ccompagnatori del disgraziato, per poi ...metterla al capitanato distrettuale di Ce...sano per le possibili ricerche. Lo stato ...ello Zatler lascia poche speranze di sal...ezza.

Grave caduta al cantiere S. Marco. L'apprendista calderaio Ernesto ...olia, di 16 anni, abitante in via Ante...orei N. 31, occupato al cantiere S. ...arco, ieri mattina per ragioni di lavoro ...i trovava su di un'armatura a circa dieci ...metri d'altezza quando perdette l'equili...rio e precipitò al suolo. Soccorso dai ...resenti il povero giovinotto fu trasportato ...all'infermeria dell'„Igea" ove il medico ...i turno gli riscontrò molteplici contu...sioni, alcune delle quali di natura grave. Prodigategli le cure più urgenti lo fece adagiare in una lettiga e trasportare all'ospedale, dove l'accolsero nel quarto ripartimento.

Gravi infortuni al Punto franco. Ignazio Nurstorfer, di 45 anni, bracciante, abitante in via Cecilia N. 6, ieri alle 8 pom. accudiva al lavoro al ...molo numero zero del Punto franco, quando ...a colpito alla gamba destra da una grossa trave, che veniva imbarcata, e cadde sotto quel peso. Sollevato dai presenti il disgraziato gridava per i forti dolori alla gamba. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore di turno e constatò che il pover'uomo aveva riportato, oltre ad alcune gravi contusioni, la frattura del femore destro ed una non lieve ferita al vertice del capo. Prestategli le cure più urgenti lo fece adagiare in una lettiga e trasportare all'ospedale dove fu accolto nella quarta divisione.

*** Alle 11 ant. poi il bracciante Francesco Zole, di 27 anni, abitante in via Stella N. 2, addetto ai Magazzini generali, lavorava nell'edificio N. 21, quando gli cadde sul piede destro un grosso peso, fratturandogli gravemente l'aluce e cagionandogli parecchie altre contusioni. Anche per questo il dottore della Guardia medica si recò colà e dopo avergli prestate le cure più urgenti lo fece trasportare all'ospedale, dove l'accolsero nel IV ripartimento.

Apoplessia. Il muratore Giuseppe Clemente, di 73 anni, abitante in via del Volto, ieri, nel pomeriggio, era occupato a certi lavori di restauro nel palazzo del Lloyd austriaco, quando, improvvisamente, cadde di peso a terra. Si chiamò la Guardia medica e il dottore di turno, recatosi sul luogo, constatò che il povero Clemente era stato colpito da apoplessia, per cui lo fece trasportare all'Ospedale.

Arresto di ricercati. L'agente di Polizia Bascovich arrestò iersera i marittimi Giovanni Sforimch, di 33 anni, e Luca Iutlonich, di 35 anni, entrambi da Iso grande (Dalmazia) i quali, fin dal giugno p. p. erano ricercati dal Tribunale di Zara perchè incolpati di pubblica violenza e di tumulto. Furono assunti a verbale dall'ufficiale Krainer il quale infine li mandò in via Tigor.

Credeva che fosse rubato o voleva rubarlo? Il ragazzo di 14 anni, Riccardo Posar, abitante al N. 549 di Rozzol, fu incaricato ieri mattina dai proprii genitori di trasportare in città, mediante un carretto, una piccola quantità di roba. Il Posar eseguì l'incarico e poi s'avviò verso casa, ma quando giunse in Campo S. Giacomo, fu avvicinato da un tizio a lui sconosciuto, il quale gli somministrò un ceffone e poi, impossessatosi del carretto, fece per allontanarsi. Una guardia di p. s. che a breve distanza aveva assistito alla scena, s'intromise e volle sapere dallo sconosciuto perchè aveva schiaffeggiato il ragazzo. Il manesco individuo disse di essersela presa con il Posar perchè riteneva che egli avesse rubato il carretto ad un negoziante di via dell'Istria. La guardia condusse il bel tomo dinanzi all'ispettore del rione presso il quale si qualificò per Giacomo K., facchino, abitante in via Alessandro Volta. Ad interrogatorio esaurito il K. fu rilasciato in libertà, però dovrà rispondere in altra sede.

Furti e furterelli. La Direzione dell'Arsenale del Lloyd denunciò ierlaltro al Commissariato di S. Giacomo che nello stabilimento era stato rubato un pezzo di gomena del peso di 95 chilogrammi, del valore approssimativo di 100 corone. Il commissario dottor Osti incaricò l'agente Heinau di fare alcune indagini ed il funzionario dopo avere spesa una giornata in inutili ricerche, ieri mattina finalmente riuscì a scovare il ladro. E' il marinaio Andrea A. di 58 anni, da Pirano. L'uomo rubò la corda in compagnia di un suo collega e poi la vendettero per 24 corone al barcaiuolo Nicolò Malcovich.

Dopo interrogato, l'A. fu accompagnato in via Tigor.

*** Domenica mattina la signora Elvira Formiggini, abitante in via dell'Acquedotto N, 23, assunse al suo servizio la prestaservizi Maria B., abitante in via del Solitario. Dopo avere rassettato le stanze la B. se ne andò, ma la donna era appena uscita, che la signora Formiggini si avvide della sparizione di un oriuolo di argento che teneva sul cassettone nella stanza da letto.

Ieri mattina la danneggiata denunciò la cosa alla Polizia.

★ Nella panetteria Tarabochia in via del Lazzaretto vecchio N. 5, entrò venerdì mattina Maria M. la quale, approfittando di un momento in cui la venditrice Antonia Pipan, era intenta a servire un'altra cliente, prese dal banco sette panini del valore complessivo di 28 centesimi e con destrezza li gettò nel suo panierino. Alla Pipan però non isfuggì la destra manovra della donnina e quando l'altra cliente si fu allontanata, invitò la ladra a restituirle i panini. La donna s'indignò, pianse, scongiurò e promise anche di regalare alla venditrice... una denuncia per calunnia; ma l'altra fu irremovibile e l'innocente creatura finì col restituire il pane rubato. Ora bisogna sapere che in questi ultimi tempi avvennero nel negozio parecchi furterelli di pane e di vari oggetti, percui la signora Pipan sospetta che l'autrice delle molteplici sparizioni sia la M. e in questo senso presentò denuncia alla Polizia.

*** Ierlaltro, nel pomeriggio, un ignoto, con chiavi adulterine s'introdusse nel quartiere della famiglia K. e rubò 7 paia di calzoni e 7 panciotti ed un asciugamano di cotone *pelucato* con le iniziali R. K. Il danneggiato che denunciò il furto alla Polizia, disse di soffrire un danno di 100 corone circa.

Infedele e ritardatario? Il signor Giovanni Brunello, abitante al N. 457 di Scorcola incaricò due mesi fa il calzolaio Antonio O. di fare una piccola riparazione ad un paio di stivali quasi nuovi. L'operaio accettò l'incarico ma da quel giorno non si fece più vedere. Il signor Brunello denunciò la cosa alla Polizia.

Durante il lavoro. Ierimattina alle 10, il carradore Francesco Blasich di 28 anni, abitante in via del Solitario N. 20, lavorando riportò tre ferite alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Tommaso Fonda di 27 anni, bracciante all'Arsenale, abitante in via delle Scuole Nuove N. 18, alcuni giorni or sono lavorando riportò una ferita alla mano sinistra. Ieri il Fonda si recò all'ospedale ove l'accolsero nel IV ripartimento.

Lo stesso fece il bracciante Pietro Banich di 30 anni al N. 172 di Servola ed occupato in quella Ferriera, il quale alcuni giorni fa, scendendo da un vagoncino cadde e riportò alcune contusioni e una distorsione al piede destro.

Anche il Banich fu accolto nel sudetto riparto.

L'apprendista meccanico Giovanni Gorianz, d'anni 15, abitante in via del Farneto N. 11, ieri nel pomeriggio, durante il lavoro riportò una grave ferita al piede destro.

Ricorsero alle cure della Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ieri alle 5 pom. Teresa Calderaris di 30 anni, portinaia della casa N. 1 di via Amalia, stava lavando le scale quando un chiodo le si conficcò nel polpastrello della mano destra. Si recò alla Guardia medica.

Il bracciante Paolo Birsa, di 49 anni, abitante in via dell'Olmo N. 12, iersera alle 6, lavorando si ferì accidentalmente alla mano destra. Recatosi alla Guardia medica, il dottore di turno constatò che un tendine era leso, percui, prestategli le cure più urgenti, lo consigliò di recarsi all'ospedale.

Iersera alle 8, il servo di piazza Giuseppe Semea di 34 anni, abitante in via Chiozza N. 4, lavorando, riportò una ferita alla mano destra. Il dottore della Guardia medica, dovette praticargli una sutura.

Cadute. L'agente liquorista Cristo Diploropulo, di 24 anni, abitante in via del Molin Piccolo N. 5, ieri mattina alle 11, inciampando cadde e battendo la fronte contro uno spigolo riportò una ferita.

Corrispondenza aperta. — *Ignorante.* Si rivolga alla biblioteca civica; se si tratta di una raccolta di libri rara non è impossibile che la biblioteca ne faccia acquisto. — *A. A.* Il marito non ha alcun diritto da far valere sulla sostanza che la moglie eredita dai genitori. — *Romano I.* Da noi, nessuna disposizione vieta di lavorare a macchina in casa propria anche tutta la notte. — *Tacito.* I re d'Illiria nel romanzo di Daudet. I re in esiglio sono personaggi fantastici. — *Regnicolo.* Contro il rifiuto di consenso dei genitori al matrimonio, il figlio maggiore d'età, secondo l'art 67 del Cod. Civ. italiano, può far richiamo alla Corte d'appello nella cui giurisdizione è sito il suo comune; la Corte provvede, sentite le parti e il pubblico ministero, a porte chiuse. — *Civico contrastone.* «Viva Trieste italiana» è, in sè, grido riconosciuto ortodosso anche dall'i. r. autorità. - *Abbonata.* Chiunque - austriaco od estero - può uscire da una comunità religiosa ed entrare in un'altra, ma il cambiamento di religione non serve in Austria per lo scioglimento del matrimonio; per esso è normativa soltanto la religione dei coniugi al momento della celebrazione del matrimonio. — *U. D. I.* 1.o Il segnale del cominciare degli atti mediante tre colpi, è uso francese. 2.o Si può assumere il cognome di un altro od anche inventarne uno nuovo, ma occorre, per i nobili, l'autorizzazione del ministero dell'interno, per i non nobili quella della Luogotenenza; un minorenne non può chiederla. — *Marta.* L'evasione dell'istanza per esenzione dal servizio militare è diretta al petente. — *Un costante.* Gli ufficiali e soldati in attività di servizio sono esclusi dal diritto di elezione; non possono naturalmente votare nemmeno per un altro, per procura. *Per scommessa.* Il duello, nel Codice penale austriaco, è un crimine previsto nel cap. XIX. — *Grazie.* L'obbligo di rispettare il contratto passa dal proprietario defunto agli eredi. — *Civis.* E' difficile assai procurarsi un elenco completo delle opere di Leone Tolstoi, non tutte raccolte in volumi, ma alcune soltanto sparse per opuscoli, riviste ecc. — *Prof. A. R.* L'iniziatore della lega antiduellistica italiana è il marchese Filippo Crispolti. — *Nippon.* L'amministrazione telegrafica non assume alcuna responsabilità per il recapito esatto e a tempo debito dei telegrammi. Ciò non esclude che, in casi speciali, anche contro l'amministrazione telegrafica si possa avviare un'azione di indennizzo nell'ordinaria via civile. — *Grazie.* Che cosa significa il fazzoletto? Finchè sta in tasca, non dice niente; in mano, è quasi sicuro indizio di una prossima soffiata di naso.

Notizie meteorologiche. — Ier Temperatura ore 7 ant. 2.0, ore 2. pom. 5.0 C. — Altezza barometrica ore 2 ant. 772.2. — Oggi: Alta marea 6.40 ant. 7.36 ant. — Bassa marea 0.41 ant. 0.46 pom.

Ogni giorno una. Fra signore.

— La mia sarta è scappata proprio adesso che doveva mandarmi il mio vestito nuovo. Dicono che sia fuggita in Inghilterra.

— Probabilissimo. La consuetudine di passare... la *manica*.

Teatri e Concerti

Verdi. Domani sera si dà la prima rappresentazione del capolavoro wagneriano «I maestri cantori di Norimberga». Le parti sono così distribuite: «Hans Sachs», calzolaio, cav. Arturo Pessina; «Veit Pogner», orefice, Ruggero Galli; «Kunz Vogelgesang», pellicciaio, Iginio Corsi; «Konrad Nachtigall», lattonaio, Francesco Articci; «Sixtus Beckmesser», scrivano, cav. Antonio Pini-Corsi; «Fritz Kothner», fornaio, Costantino Thos; «Baldassar Zorn», stagnaio, Osvaldo de Gennaro; «Ulrich Eisslinger», droghiere, Leonida Pierucci; «Augustin Moser», sarto, Alberto Rasen; «Hermann Ortel», saponaio, Leopoldo Cherubini; «Hans Schwarz», calzettaio, Giacomo Novi; «Hans Foltz», ramaio, Ercole Masini; «Walter di Stolzing», giovane cavaliere, Giuseppe Palet; «David», garzone di Sachs, Cesare Spadoni; «Eva» figlia di Pogner, Aida Alloro; «Maddalena», nutrice di Eva, Eleonora de Cisneros.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Gialdino Gialdini.

Lo spettacolo incomincia alle 7½.

★

Il signor Ugo Navarra ha pubblicato alcune note illustrative dei «Maestri cantori di Norimberga», compilate con molta diligenza, che rivela maturo studio e sicura conoscenza della grande commedia wagneriana.

Filodrammatico. Il pubblico numeroso accorso alla recita di congedo della compagnia Vitaliani - prodigò iersera le più cordiali manifestazioni di ammirazione e di plauso a Italia Vitaliani, che fu, nella «Casa paterna», una «Magda» vigorosa, forte, passionale e originale; nella ribellione, superba, - nel dolore, toccante, - nell'amarezza, persuasiva e profonda. Le due scene col «barone Keller», al terz'atto ed al quarto le meritarono speciali ovazioni. Ad ogni atto del resto ella fu acclamatissima e a commedia finita il pubblico la volle risalutare un numero interminabile di volte al proscenio, dapprima coi suoi compagni, poi sola. Degli altri attori ci piace rilevare che Carlo Duse è un «colonnello» fra i migliori che siansi uditi nella difficilissima parte: sobrio in uno ed efficace, in carattere sempre, senza mai trascendere in urli e convulsioni epilettiche come fu veduto fare da altri. Benissimo anche il Rizzotto e il Casilini, e bene gli altri - fra i quali Arturo Garzes, un po' fuori di posto nei panni del «barone Keller».

La compagnia parte domani per Pola, ove darà un breve corso di recite.

Oggi il teatro rimane chiuso.

★

La compagnia dei «brillanti» inizierà domani l'annunciato corso di rappresentazioni. Il manifesto reca una bellissima, indovinata vignetta raffigurante due gruppi di persone che ridono a crepapelle: simbolo di facilissima soluzione ove si pensi che Sichel e compagni arrivano con un bagaglio di «pochades» allegrissime. Il ben riuscito manifesto-«réclame» esce dallo stabilimento Modiano e lo schizzo è opera del valente pittore-disegnatore G. Sigon.

Siccome la compagnia ha nel suo repertorio 16 novità, che presumibilmente porteranno seco la necessità di alcune repliche, fu deciso di non accettare abbonamenti per questa stagione.

Ecco i titoli delle prime rappresentazioni: Giovedì sera «Meno cinque»; venerdì, recita diurna alle 3½ con «Meno cinque»; venerdì sera «La frustata»; sabato «Coralie e comp.»; domenica, alle 3½ pom., «Coralie e comp.»; domenica sera «Largo alle donne!» lunedì sera la prima novità: «Il figlio soprannaturale».

Goldoni. La brava e simpatica signora Dora Baldanello volle scegliere per sua serata d'onore quel gioiello goldoniano che è «La casa nuova» e buona fu la scelta che oltre al procurare al pubblico un fine godimento artistico, diede campo alla «seratante» di farsi apprezzare e di mettere in rilievo tutte le sue doti di accurata dicitrice e di artista vivace, intelligente e corretta. Il pubblico la accolse con un festoso applauso di saluto, contrassegnò con vivi battimani i punti salienti e la richiamò più volte ad ogni fine d'atto. Dopo la commedia le venne presentato un colossale gruppo di fiori, omaggio dell'impresa, nonchè il dono di una veste ricamata, fatto da una ammiratrice.

Nella «Casa nova» accanto alla Baldanello si fecero notare con plauso le attrici Borisi, Bianchini, Rohr e la Brizzi, che ebbe un applauso speciale, nonchè il Brizzi, Giuseppe Zago, l'Alberti. Anche nella farsa «L'articolo 131» la signora

Baldanello recitò con brio indiavolato, bene assecondata dal Brizzi che aveva una serata di speciale buonumore.

Oggi, vigilia di Natale, il teatro rimane chiuso; domani alle 3½ «Le baruffe chiozzotte» e «Marìdemo la nona»; alle 8 «La castalda veneziana» e «Gli Ugonotti».

Fenice. Ecco il programma che la comica compagnia veneta di Ferruccio Benini svolgerà nelle feste di Natale:

Domani (a scopo pio) alle 3½ «In cerca de mati», commedia in 3 atti di Laufs; di sera, alle 8, «Zente refada», in 3 atti di G. Gallina, e la farsa «Paternità ridicola».

Venerdì alle 3½ «Inferno averto», in 3 atti di Paolo Giacometti, e la farsa «Una bona idea de la serva»; alle 8 di sera «I gemelli veneziani», in un atto, di Goldoni, e «Barufe in famegia», in 3 atti, di G. Gallina.

Sabato «L'egoista», di Carlo Bertolazzi.

Quanto prima «La vedova», commedia in 3 atti di Renato Simoni, ultimo grande successo.

Quartetto bolognese. Abbiamo annunciato tempo fa, che nell'inverno del 1903 avremmo avuto una serata del Quartetto bolognese, composto dagli egregi professori Sarti, Massarenti, Consolini e Serato. Sappiamo ora che fu stabilita la data di questo desideratissimo concerto, e cioè la sera di mercoledì 14 gennaio p. v. nella sala del Casino Schiller.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo lloydiano «Danubio» da Metcovich con 40 pass.; i piroscafi a.-u. «Jason» da Cattaro, «Dubrovnik» da Bari; il piroscafo ellen. «Aghias Trias» da Salonicco e Venezia, ed il brick bulgaro «Michele Arcangelo» da Bari.

— Partirono i lloydiani «Galatea» per Corfù, «Thalia» per Odessa, i piroscafi a.-u. «Florida» per Baltimora, «Robinia» per Ergasteria, «Isea» per Metcovich, ed il pir. ingl. «Pocahontas» per Nuova York.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Abbazia» d'imminente arrivo a Filadelfia, «Alberta» partì il 12 da Savannah e scali per Trieste, «Anna» arrivato il 21 a Mobile da Huelva, «Aquileia» partì il 8 da Nuova Orleans per Trieste via Marsiglia, «Auguste» di prossimo arrivo a Nuova York, «Emilia» partì il 20 da Messina per Nuova York, «Federica» di partenza da Nuova York per Nuova Orleans, ove caricherà per Trieste, «Gottfried Schenker» partì il 22 da Calamata per Nuova York via Orano, «Hermine» proseguì il 20 da Messina per Filadelfia via Agua-Amarga, «Jenny» in viaggio da Galveston per Venezia e Trieste, «Lacroma» arrivò il 20 a Venezia, «Lodovica» partì il 20 da Trieste per Pensacola via Messina, «Lucia» partì il 22 da Saigon per Tjilatjap (Giava), «Margherita» arrivò a Valenza il 21, «Maria» partì il 21 da Savannah per Barcellona, Genova e Trieste, «Marianne» partì il 17 da Nuova Orleans per Malaga e Trieste, «Teresa» partirà il 25 da Savannah per Barcellona e Trieste, «Proteo» da Nuova Orleans arrivò il 22 a Harta Azzorre da dove proseguirà per Rotterdam.

Bastimento incontrat.
Il barck italiano «Emanuele Accame», in viaggio da Calata Buena per Venezia, è stato incontrato il 21 corr. in lat. 36. 14' N. e long. 13. 05' W.

Arrivo di un «Yacht».
Ieri alla una pom., in quattro giorni di viaggio, da Genova fece ritorno nel nostro porto il yacht «Veglia», al comando del capitano Edmondo Ströhl, appartenente al barone Nataniele Rothschild, di Vienna. Il «Veglia» fu ormeggiato provvisoriamente dinanzi al palazzo del Lloyd.

23 dicembre.

Da GORIZIA.

— Beneficenza.
La signora baronessa Angiolina Ritter de Zahony a commemorare la morte di una figlia maritata Nagent, fece distribuire a fanciulli e fanciulle di povere famiglie copiosissimi doni in vestiti e cibarie.

— Associazione italiana di beneficenza.
Per cura dell'Associazione domani alle 15 si distribuiranno viveri a 75 famiglie regnicole bisognose, 36 buone coperte di lana, e 24 camicie a bambini e bambine, dono quest'ultimo di signore e signorine regnicole.

— Dote.
Anche quest'anno la dote di fondazione Battistig-Rottenfeld-Pellican passò alla famiglia Budinja. Afra Budinja è la quarta sorella graziata della stessa famiglia.

— Roba trovata, roba rubata.
Circa 10 giorni fa il sig. V. L. smarriva sulla strada di Moncorona uno anello matrimoniale con incise le sue iniziali ed una data e tutte le pratiche fatte per rintracciarlo a nulla riescirono.

Stamane poi da un orefice di città presentavasi una villica offrendo in vendita un anello matrimoniale. Avvertita l'Autorità, la donna che si chiama Caterina Filipich da Raunizza, fu condotta in polizia dove, dopo alcune tergiversazioni, confessò che l'anello era stato rinvenuto da suo figlio Francesco, di 15 anni.

L'oggetto che era appunto quello smarrito dal sig. L., fu sequestrato e la donna deferita all'autorità giudiziaria.

— Cronaca minima.
Enrico Trechier, d'anni 20, operaio dalla Galizia, e Antonio Gabersek di anni 20, sarto da Pettau, furono arrestati per vagabondaggio e questua.

Da MUGGIA.

— Il Consiglio comunale
della nostra città era formato sinora per due terzi di cittadini e per un terzo di territoriali slavi. Dopo le recenti elezioni, nelle quali i muggesani si misero in lotta per formare da soli la rappresentanza comunale, gli slavi furono esclusi del tutto.

— Recita di beneficenza.
Per lodevole iniziativa d'un comitato locale, la compagnia Zago darà a Trieste una recita a beneficio di questo giardino infantile.

Da ZARA.

— Lo sciopero dei tipografi
si è fatto generale. Gli operai hanno abbandonate tutte le tipografie locali. Il sig. podestà ha iniziato delle pratiche conciliative.

— Società del Bersaglio.
Ieri al pomeriggio ebbe luogo il congresso generale di questa società. Invano pregato dal voto dei soci di rimanere in carica, il benemerito presidente signor Osvaldo Vezil, insistette, accampando ragioni di salute, nel proposito di rinunciarvi, sicchè l'assemblea gli diede, con gran plauso, un voto di cordiale ringraziamento.

Procedutosi alle elezioni delle nuove cariche sociali vennero eletti: a presidente il signor Cipriano Lana; a vice-presidente il cav. Enrico Schönfeld; a cassiere il signor Giovanni Devetak, a segretario il cav. de Zanchi, a vice-segretario il signor R. Perlini.

— Concerto alla Filarmonica.
Iersera ebbe luogo, con esito brillantissimo, l'ultimo concerto dell'anno, alla «Filarmonica». Il dott. N. Bugatto, assieme alla sua distinta signora, eseguì splendidamente un duetto del «Vascello Fantasma», per baritono e soprano, plaudito con entusiasmo. Con eguale fervore vennero applauditi il dott. Gazzari, nella ballata di «Mefistofele», il baritono Bich nella romanza di «Zazà», la signorina Bovaro-Brizzi in una grave canzone. Ammiratissima per tecnica robusta ed elegante la pianista signorina Godnig. È ammirata del pari, con gran plauso, un'ottima orchestra, tutta d'archi, che eseguì con bella fusione e coloritura due pezzi del Grieg. Il dott. Bugatto cantò pure l'aria per baritono nella «Germania»; sicchè, portato per la prima volta Wagner nei concerti della nostra Filarmonica, si ebbe musica di Leoncavallo e di Franchetti di tutta novità.

— Condoglianze.
Il club dei canottieri «Diadora» mandò condoglianze alla «Hansa» per la morte dei suoi quattro soci, e, in segno di lutto, espose oggi la bandiera a mezz'asta.

Da FIUME.

— Mistero svelato. - (per tel.).
Dopo lunga e paziente indagine, la Polizia riuscì finalmente ad avere oggi in mano il filo dell'uccisione del pistore Pietro Salamon. Fu arrestato un tal Vitale Manzoni, ventenne, fiumano, velaio. Sottoposto a un lungo e stringente interrogatorio, egli cadde ripetutamente in contraddizioni, tanto che il giudice inquirente e la Polizia ne riportarono il convincimento essere lui l'omicida. Del resto sonvi schiaccianti indizi che lo accusano, fra cui un fazzoletto insanguinato, trovatogli nella perquisizione fatta a casa sua, nonchè le testimonianze di individui trovatisi sul luogo della zuffa, la quale sarebbesi svolta fra l'arrestato e un suo fratello maggiore. Il povero Salamon, passando sul luogo, si sarebbe intromesso come paciere, riportando per isbaglio una pugnalata che lo uccise. Quella pugnalata era diretta contro il Manzoni maggiore. Antonio Salamon, fratello dell'ucciso, sospettato causa alcune contraddizioni in cui era caduto, e perciò arrestato, venne rimesso in libertà.

Falso diminutivo.

Chiesi a Nice solo un bacio
E le offersi in cambio un *primo*;
La sfacciata (parlo o taccio?)
Mi rispose: meglio estimo
Del *primiero* un bel *secondo*.
Oh! che secolo, che mondo!

N. N.

Spiegazione del giuoco precedente:
IPOCRITA, COPIARTI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 23 Decembre.
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.)
Vienna dopo borsa segna: Credit 673.—, Staatsbahn 677.—, Alpine 368.50 - La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 212.25 (211.75), Disconto 189.40 (189.20), Italiana 103.25 (—.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.92. (99.92), Rendita 103.70 (103.72), Meridionali 671.50 (669.—) Mediterranee 441.50 (440.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 99.22 (99.30), Italiana 104.05 (104.10), Spagnuola 87.60 (87.90), Banche Ottomane 595.— (594.—), Rio Tinto 1029 (1033), Lotti turchi 119.25 (119.25).

Qui Rendita italiana da 101.45 a 101.95, Credit da 671.50 a 674.50.

Listino. Napol. da 19.04 a 19.07— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.— a 239.50, Francia 95.— a 95.25, Italia 95.05 a 95.35, Banconote italiane 95.10 a 95.45, Germania 117.— a 117.25 Banconote germaniche 117.— a 117.25, Rend. austr. carta 101.25 a 101.50 Rendita ungherese in Corone da 97.85 a 98.25 Credit 675.— a 679.—, Italiana 101.35 a 101.75, Staatsbahn 675.— a 679.—, Lombarde 83.— a 85.—, Lotti turchi 110.50 a 112.50.

Parigi 23. Chiusa. Rendita francese 3%, 99.22, Rendita italiana 5%, 104.05, Rendita spagnuola esterna 87.60, Azioni Banca ottomana 595.—.

Parigi 23. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 28.92, Cambio Londra 251.45 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.—, Rendita ungherese in oro 4%, 103.85 Länderbank —.—, Lotti turchi 119.25, Banca di Parigi 1085, Azioni Meridionali italiane 670.—. Rio Tinto 1033. debole

Londra 23. (Cambi Chiusa). Consolidati 93.—, Lombardi 3¾, Argento 22⅝, Rendita spagnuola 87.—, Italiana 103.⅛, Cambio su Vienna 12.22, Sconto di piazza 4.—. Introiti della Banca —. ferme

Francoforte 23. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.30, Ferrate dello stato 145.80, Lombarde 16.75 fermo

Caffè. *Amburgo* 23 (Chiusa). Santos good average per decem. 27.—, per marzo 27.75, per maggio 28.25, per settem. 29.25. calmo

Amburgo 23. Rio ordinario loco 25—27, relea loco 28—30, buono loco 31—33.

Havre 23 Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 33.25, per marzo a fr. 33.50. sosten.

Nuova York 23. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, 5 in rialzo, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 23. — Mercato calmo. Tendenza Dochista —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 63000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Decembre 4⁴⁰/₁₀₀, Decem.-Gennaio 4⁴⁰/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 4⁴⁰/₁₀₀, Febbraio-Marzo 4⁴⁰/₁₀₀, Marzo-Aprile 4⁴⁰/₁₀₀, Aprile-Maggio 4.⁴¹/₁₀₀, Magg.-Giugno 4⁴¹/₁₀₀, Giugno-Luglio 4.⁴¹/₁₀₀, Luglio-Agosto 4.⁴¹/₁₀₀, Agosto-Settembre 4.⁴⁰/₁₀₀.

Petrolio. *Anversa* 23. Loco 20.75. fermo

Olio. *Parigi* 23. Ravizzone per mese corr. 53.25, per genn. 53.50, gennaio-aprile 53.75, maggio-agosto 54.50. staz.o

Segala. *Parigi* 23. Mese corrente 16.15 per gennaio 16.25, gennaio-aprile 16.25, marzo giugno 16.50. calma

Frumento. *Parigi* 23. Mese corrente 21.05, genn. 21.20, gennaio-aprile 21.35, marzo-giugno 21.65. staz.o

Farina. *Parigi* 23. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.45, genn. 28.40, gennaio-aprile 28.60, marzo-giugno 28.60. staz.a

Spirito. *Parigi* 23. Per mese corrente 42.—, genn. 42.25, genn.-aprile 43.—, maggio-agosto 43.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 23. Greggio 88° uso nuovo 22.25-22.50 calmo, bianco per mese corrente 25.50—, genn.-aprile 26.—— calmo, marzo-giugno 26.50—, maggio-agosto 26.87½. Raffinato 93½ a 94—.

Amburgo 23. (Chiusa). Per decem. 16.40, per gennaio 16.45, marzo 16.55, per maggio 16.75, agosto 17.10, ottobre 18.05. calmo

Londra 23. Java a so. 8.7⅛ Rappe greggio a socif. 8⅝. calmo

Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI mozzo di stalla. Indirizzo Piccolo. 4194

RICERCASI cocchiere con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 4194

RICERCASI persona dai 25 ai 45 anni, capace tenitura libri, conoscenza italiana, tedesco, preferito se esperto lavori agrumi e frutta secche. Offerte Piccolo sub «Capacità». 4202

RICERCASI prontamente per negozio manifatture cassiera con perfetta conoscenza delle lingue italiana, tedesca, slava. Offerte proprio pugno Piccolo «R. G.» 4345

RICERCASI prontamente bambinaia. Indirizzo al Piccolo. 2310

RICERCASI mezzo lavorante calzolaio. Via Sette fontane N. 1. 4282

RICERCO due famigli che sappiano guidare cavalli con zale. preferibili Italiani. Indirizzo al Piccolo. 4288

RICERCASI ragazzo apprendista orefice. Indirizzo al Piccolo. 4296

RICERCASI persona esperta articolo Vallonea, per attivarne lavoro. Indirizzo Piccolo. 4300

RICERCANSI corrispondente, venditrice, cassiera e praticante. Indirizzo Piccolo. 4314

TRENTENNE bella presenza, con solida garanzia, cerca posto quale cursore, riscuotitore. Indirizzo Piccolo. 4291

GIOVANE 24 anni cerca posto come servo di negozio, parla tedesco, italiano, e croato. Giovanni Tadich, via Crosada N. 5, II piano .15. 4328

BALIA friulana, giovane, sana, è prontamente disponibile per Trieste o fuori. Indirizzo Piccolo. 4301

IMPRENDITORE edile autorizzato cerca socio possibilmente capitalista. Offerte sub «Costruttore» Piccolo. 4307

ABILE magazziniere atto anche per scrittoio, per incompatibilità di carattere col principale, cerca posto. Disponibile per 1. febbraio 1903. Gentili offerte «Onestà» al Piccolo. 3936

PORTINAIO sarto con moglie senza figli, ricercasi per casa signorile, con paga. Indirizzo Piccolo. 3934

CONDUTTORE di caldaie vapore, con esame, molta pratica, cerca posto primarie fabbriche. Indirizzo Piccolo. 4297

COMPUTISTA perfetto, corrispondente italiano-francese, conoscenza tedesco, offresi. Indirizzo Piccolo. 4280

PORTINAIO oppure portinaia ricerco per primi gennaio. Rossetti 12, primo. 2334

ISTRUZIONE

FRANCESE-italiano, modico prezzo, istruisco tutte materie, anche domicilio. Indirizzo Piccolo. 4181

ADULTI! Istruzione danza stasera ore 8. Chiozza 5. Pietro Modugno. 4189

ADOLESCENTI! Sezione raccomandabilissima. Martedì-venerdì ore 6. Abbonamenti modicissimi. Autorizzata Scuola, Chiozza 5. 4189

STUDENTE assolto matura Reali italiane, offresi quale istruttore. Indirizzo al Piccolo. 4214

30 soldi l'ora lezioni riunite stenografia tedesca (ultime inscrizioni). Indirizzo Piccolo. 4312

DOCENTE esperto, tedesco, insegna prime materie ginnasiali, reali. Offerte «Docente» Piccolo. 4285

STUDENTE università assolto matura Reali, impartisce lezioni. Offerte «Istruzione» al Piccolo. 4283

RIPETIZIONI impartisce studente assolto matura scuole reali. Indirizzo al Piccolo. 4303

AFFITTANZE

RICERCASI stanza vuota, grande, con stufa, ingresso libero. Cartoleria Grassi. 4332

AFFITTASI prontamente quartiere elegantissimo, 3 locali davanti, 3 sul cortile, tutto esposto al sole, cucina, dispensa, camerino da bagno, stufe a gas, illuminazione elettrica, via Fornace 2, terzo piano. Rivolgersi dalla 1 alle 3, piazza Legna 2, I piano. 5360

AFFITTASI prontamente Barcola quartiere tre camere, cucina, terrazza. Indirizzo Piccolo. 4064

AFFITTASI una stanza ingresso libero. Via S. Lazzaro 6, II. 4344

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Via Foscolo 12, II piano. 4341

AFFITTASI stanza ammobiliata, buon costo, ingresso libero, Campanile 7, III. 4338

AFFITTANSI prontamente stanze bene ammobiliate, stufa. Valdirivo 17, II, sinistra. 9231

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via della Loggia N. 3, II. 4284

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Via Commerciale 1, II, destra. 4318

AFFITTASI prontamente magazzino. Rivolgersi Appalto via Foscolo. 4292

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, prezzo mite, presso famiglia onesta Via Riborgo 4, I, vicino scuole popolari. 4315

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, acqua, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4331

BELLA stanza ammobiliata, eventualmente costo, prezzo mite, Vicolo Ceco, casa nuova, IV piano, porta 17. 4187

22 fiorini affittasi stanza ammobiliata, costo, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 4313

CAMPAGNA affittansi camere ammobiliate, cucine, presso signora sola. Guardiella 315, vicino Spremitura Olio. 4039

QUARTIERE signorile messo a nuovo, centro città, composto di anticamera, sei stanze, due camerini, cucina, terrazza e soffitta, acqua, gas, C. 1500, più accessori. Indirizzo Piccolo. 3935

LOCALE uso macelleria od altro esercizio, affittasi. Via Commerciale 18, A. 3696

VICINO palazzo Poste, primo piano, affittasi stanza vuota, via Poste 5. 4257

VILLINO ,vicino città, di 5 a 6 camere, prenderebbesi affitto, eventualmente acquisterebbesi. Mediatori esclusi. Offerte Piccolo sub «Campagna». 4342

PULITA stanza ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Malcanton 1, secondo. 9228

QUARTO di palco primo ordine, fianco, affittasi con godimento dispari uno. Indirizzo Piccolo. 4308

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

QUELLA signora che cercava manicotto, viene invitata a ritirarlo nell'ambulatorio Dr. Mittak, via Zonta 5. 4302

RICERCANSI tavolo società 2.50 per 3.50, scrittoio grande, etagère. Offerte Piccolo «130.250» 4290

VENDONSI entro giornata 5 albums per cartoline, metà prezzo a scelta. Via Molin piccolo N. 3, II p., porta 9. 4317

VENDONSI bellissima lampada appendere: 15, vestito drap.: 7 fior. Amalia 20, pianoterra, sinistra. 4325

VENDO bellissimo cappello signora, buon prezzo. Indirizzo Piccolo.. 4321

VENDESI macchina Singer originale, causa partenza, fior. 18, Madonnina 18, III piano, porta 13. 4326

VENDONSI tappeti, posate, trumeaux, lampade, letti completi, scrittoio sparherd inglese, Conversations-Lexicon. Campanile 7, secondo. 4217

VENDESI vino dalmato, igienico, genuino, 32 litro. Refosco Istria 32, bianco Vippaco 32. Via S. Sergio 1. 4293

VENDONSI letto buonissimo, nuovo; braccialetto, orologio bellissimo. Chiozza 10, porta 7. 4287

VENDO causa partenza trattoria centrica avviatissima. Indirizzo Piccolo. 4204

PASTICCERIA centrica posizione, vendesi causa ritiro principale. Indirizzo Piccolo. 3544

OCCASIONE vendesi splendido vis-à-vis, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 4173

ORGANETTO con 15 pezzi fiorini 8; fonografo con 12 pezzi, 35 fiorini, Macchina fotografica 9 per 9, costò fior. 40, vendesi fiorini 15. Via Cologna 2 A, Mezzanino 2. 4324

FONOGRAFO buonissimo vendesi fiorini 5. Nonchè cilindri occasione. Indirizzo Piccolo. 4337

MAGNIFICA stanza letto opaca con colonne vendesi. Indirizzo Piccolo. 4327

CHI vuol vendere trattorie, osterie, rivolgersi via Beccherie 3, Birraria Melone, Nicolò Cucagna. 4336

CHIFFONIER moderno, nuovo e splendido divano modernissimo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4311

CARROZZELLA, letto bambino, nuovissimo,, vaschetta bagno, mobili diversi, lusso, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4322

CAUSA partenza vendonsi mobili. Maiolica 11, IV p. 8. 4286

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

CORNICE con ritratto due bambini smarrita venerdì-sabato, pregasi portarla al Piccolo. Generosa mancia. 4316

CHI ha trovato una borsetta contenente lavoro di scuola industriale, è pregato restituirla, portandola al Piccolo, verso generosa mancia. 4156

CADUTA in via Porporella camicia uomo stirata: portandola Piccolo mancia. 4305

SMARRITO dall'appalto Riborgo fino Ghiaccera orecchino buccola d'oro con goccia. Mancia portandolo Piccolo. 4333

DIVERSI

LUCIA. Assieme alle feste natalizie giunga a te il saluto cordiale ed il voto che lieti di sieno a te serbati, tanto in questa fine di anno quanto in quello che nascerà. Possa con la felicità rimanere incrollabile la tua fede amorosa come immutata rimarrà la mia. Tuo Lucio. 4299

TRENTENNE, buona posizione, desidera scopo matrimonio conoscenza con signorina piccola dote. Offerte da ritirarsi verso scontrino sub «Serietà» fermo posta. 9232

G.....na. Scusa della mancata promessa senza mia colpa, se non prima sabato ore 2. Buone feste. Tanti. 4340

F. Chi non salutate più, ma che vi ricorderà sempre, vi augura buon Natale e tutto il bene possibile per l'anno novello. 1. 4245

14.3 Pregovi ritirare lettera centrale sub iniziali mio nome, cognome, numero vostra abitazione. 4319

JOLE 28. Benchè forse dimenticato, auguro il buon Natale all'Amor mio. 4335

5 dicembre, i più fervidi auguri da chi costantemente pensa. Tua sempre. 9229

ADELE. Vi scrissi senza risposta, pregovi indirizzare due righe fermo posta Torino. 9230

A. Ringrazio infinitamente. Augurovi buone feste e felice anno. Arrivederci. 4309

MILLE grazie per la cartolina; buone feste, prospero anno novello. 4343

COLOMBA. Avete ricevuto, contenta? Forse nuovi ostacoli? Mio pensiero costantemente a Voi rivolto. AuguroVi buone feste. Affettuosissimi saluti. Vergognoso.. 4298

C. Ti auguro tutto quello che il mio afflitto cuore può desiderarti. E. 4320

FIORINI 60 cerca signore serio, solventissimo, alto interesse, garanzia. Offerte Piccolo «Momentaneo». 4161

200000 fiorini al 4¼% per prime e 5% per seconde intavolazioni, prontamente disponibili. Esclusa mediazione. Offerte al Piccolo sub «Tavolare». 9224

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

ASSORTIMENTO selvatico, capponi, poulards, dindiette, bacìri, uva. Negozio Giovanni Polli. 4329

CERONE di Noce, tintura insuperabile pei capelli, innocua. Prezzo una corona. Drogheria Zernitz, Stadion 2. 4281

SPLENDIDO regalo Natale: teatro completo accessori, 30 fiorini. Indirizzo Piccolo. 4322

DOPOPRANZO ore 4 divertimento danza con Tombola per le Sezioni separate. Autorizzata Scuola Chiozza 5. Pietro Modugno. 4190

TEROLDICO 1897 soldi 70 bottiglia sette decimi. Brentani, Toro 3. 4304

AVVERTO i miei signori avventori di aver ricevuto Veli ultima novità in ogni colore da 25 in poi. Specialità Veli fantasia. Negozio Viennese, piazza della Borsa, dirimpetto l'Hôtel Delorme. 4339

GUARNIZIONE ALBERO Natale 260 pezzi vendesi fiorini quattro. Via Cologna 2, mezzanino 2. 4323

INSTALLAZIONI, suonerie elettriche, prezzi mitissimi; deposito Casseforti. Majonica, Acquedotto-Gelsi. 4330

PIANINI, pianoforti Steiway e Sons, altre primarie fabbriche, si trovano soltanto nello Stabilimento «Germania» Cavana 8. 4346

TRECCE, burloni, ricci, pettinature moderne soltanto parrucchiere S. Nicolò 14. 4289

REFOSCO spumante 80 la bottiglia, Marsala 50, Terrano 28. Via Fontanone 9. 2808

GRANDE arrivo di pollame stiriano, prezzi miti. Farneto 26. Commestibili. 4223

TERRANO d'Istria, via Toro, dirimpetto N. 7, a soldi 30, Refosco a 36, moscato bianco 36, bottiglie champagna fior. 1, franco domicilio. 4144

ZANNONI Arturo, accordature, riparatura di pianoforti. Recapito stabilimento musicale Schmidl, piazza Grande. 4124

DA Michelstädter, piazza Borsa 1. Le migliori e più eleganti calzature per signori signore e fanciulli. Soprascarpe russe. Allarga stivali Ideal. Suole di Asbesto. Creme inglesi. 3955

INCONTESTABILE eccellente Opollo di Lissa 32. Terrano Parenzo 30. Deposito Iurcev. Acquedotto 9. 3367

SOSPENSORI corone 1, 2, 3, spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4.

REFOSCO dalmato (Trebiano) stravecchio f. 1.20 litro. Deposito vino. Ghega 2. 4263

SLENDIDA carnagione, pelle liscia vellutata colla Crême Violette. Farmacia Rovis. 614